

LA MOSTRA INTERATTIVA DI ROMA

Visitate Poste Storie: i nostri 160 anni
in un percorso emozionante



Efficienza energetica

la sfida vinta di Poste



Ambiente, risparmio
e sostenibilità: così
Poste Italiane costruisce
il futuro dell'energia

PAROLA ALL'ESPERTO

«Da Poste misure indispensabili
per un Paese senza emissioni»

Intervista a Mario Tozzi, geologo e divulgatore
impegnato nella difesa dell'ambiente



Novità Da questo
numero un **inserto
speciale** dedicato alle
macroaree territoriali



i nostri risultati

Del Fante commenta i traguardi raggiunti negli indici internazionali

«La missione di Poste è creare valore condiviso»

Le parole dell'Amministratore Delegato: «Le eccellenti valutazioni ottenute rappresentano una spinta a proseguire il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso a beneficio del Paese e degli stakeholder»

«Il mantenimento della leadership nel rating di Vigeo Eiris, e il nuovo passo in avanti nel punteggio assoluto, sono la prova del successo che negli anni il Gruppo sta riscuotendo nell'opera di integrazione dei criteri ESG all'interno della propria strategia aziendale». L'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, ha commentato così il primo posto ottenuto da Poste nell'indice Euronext Vigeo-Eiris sulla sostenibilità. «L'eccellente valutazione ottenuta – ha aggiunto – è un'ulteriore spinta a proseguire il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso, contribuendo a creare valore condiviso per il Paese e per i propri stakeholder».

Score più elevato

Poste si conferma tra i leader mondiali per le politiche di sostenibilità, migliorando il punteggio nell'ESG Overall Score di Moody's (77 su 100) e conservando il primo posto sia nella classifica "Universe" (livello complessivo), su un totale di 4.907 aziende analizzate, sia tra le 1.624 aziende del settore "Transport and Logistics" dell'area Emea (Europa, Medio Oriente, Africa). Poste si mantiene inoltre nella categoria "Advanced". Al Gruppo è stata riconosciuta una migliore performance in relazione agli aspetti sociali e ambientali, con uno score notevolmente più elevato rispetto alle medie di settore in tutte le tre dimensioni ESG oggetto di valutazione.

L'indice

Vigeo Eiris fa parte dal 2019 dell'agenzia di rating Moody's ESG Solutions, una business unit di Moody's Corporation che serve la crescente domanda globale circa le dimensioni ESG e il clima. I servizi offerti da Moody's comprendono punteggi ESG, dati sul clima, Rating di Sostenibilità e assistenza in processi di certificazione riguardanti la Finanza Sostenibile che aiutano a soddisfare l'ampio spettro degli obiettivi ESG in ambito gestione del rischio, nei mercati azionari e del credito. L'indice seleziona due volte l'anno le 120

società quotate col livello più alto di capitale flottante in Europa, Nord America e Asia-Pacifico, analizzandone e valutandone le performance ambientali, sociali e di governance.

La doppia "A" di Morgan Stanley

Questo prestigioso riconoscimento si aggiunge ai risultati conseguiti da Poste Italiane con l'ottenimento del rating "AA" da parte di Morgan Stanley Capital International e l'inclusione nello STOXX Global ESG Leaders Index.

Morgan Stanley Capital International è tra le principali agenzie di valutazione delle performance di sostenibilità aziendali sulla base di specifici criteri ESG. Poste, inoltre, è entrata nei principali indici di sostenibilità del Dow Jones Sustainability Index, FTSE4Good, Integrated Governance Index, Bloomberg Gender-Equality Index, a conferma di un percorso che mira alla costante integrazione dei principi di sostenibilità nelle strategie di business. Poste ha conquistato il primato nella graduatoria MIB® ESG ed è stata collocata nella fascia "Leadership" della classifica stilata da CDP (ex Carbon Disclosure Project) con il punteggio "A-".

Investimenti green

L'agenzia di rating ha valutato positivamente il Gruppo Poste Italiane in merito alla gestione delle emissioni di anidride carbonica, per la presenza di investimenti in energia green e la par-

Matteo
Del Fante,
Amministratore
Delegato
di Poste
Italiane



tecipazione a iniziative di investimento responsabile. Tale riconoscimento rappresenta il risultato di un'attenta valutazione basata su specifici criteri che misurano la resilienza delle aziende nella gestione dei rischi e le opportunità relative a ciascuna delle dimensioni della sostenibilità.

Società leader globali

Poste Italiane è entrata a far parte anche dello STOXX Global ESG Leaders Index. L'indice include circa 400 società leader globali in termini di sostenibilità aziendale ed è strutturato a partire dal paniere di imprese appartenenti allo STOXX Global 1800. Le aziende sono selezionate con criteri best in class sulla base del rating di sostenibilità attribuito da Sustainalytics – società leader nella ricerca e nell'analisi socio-ambientale – con riferimento ai principali indicatori di performance. Sulla base del punteggio ottenuto rispetto alle singole dimensioni ESG, le aziende possono accedere a tre indici specializzati: STOXX Global ESG Environmental Leaders, STOXX Global ESG Social Leaders, STOXX Global ESG Governance Leaders. La performance delle aziende all'interno degli indici sopramenzionati determina l'accesso allo STOXX Global ESG Leaders index. È la prima volta che Poste Italiane viene inclusa nel prestigioso indice internazionale.



Inquadra il QR code per leggere su tgposte.poste.it una selezione degli interventi dell'AD

Al Condirettore Generale Lasco il Premio Socrate per la meritocrazia

Il Condirettore Generale di Poste Italiane, Giuseppe Lasco, ha ricevuto il 5 ottobre scorso il prestigioso Premio Socrate 2022, ideato e consegnato da Cesare Lanza, giornalista, scrittore e autore televisivo. Il premio viene assegnato annualmente a personalità che «si sono distinte per meriti indiscutibili», negli ambiti più disparati dell'imprenditoria, della cultura e dell'informazione. Il Condirettore Lasco ha girato idealmente il premio «a tutte le persone che formano la squadra di Poste Italiane» ribadendo che proprio la meritocrazia «è per noi un valore assoluto all'interno del Gruppo. Un valore che deriva da un insieme di elementi: professionalità, capacità di mettersi in gioco e fare gruppo». Il Premio Socrate, ha concluso Lasco, va condiviso quindi con tutte le persone che formano la famiglia Poste Italiane, e in particolare «quegli 85mila colleghi che nel periodo della pandemia erano al loro posto di lavoro negli uffici postali».



DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO
DIRETTORE COMUNICAZIONE
PAOLO IAMMATTEO
DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CAPORALE
REDAZIONE
ENRICO CELANI
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO
MANUELA DEMARCO
ANGELO LOMBARDI
BARBARA PERVERSI

ERNESTO TACCONE
FRANCESCA TURCO

GRAFICA ED EDITING
AGENZIA
GIORNALISTICA
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI
ARCHIVIO STORICO
DI POSTE ITALIANE
MARCO MASTROIANNI
9COLONNE

ANSA
iSTOCK

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
FILIPPO CAVALLARO
CHIARA DEL PRIORE
ANGELO FERRACUTI
MARCELLO LARDO
PAOLO PAGLIARO
PIERANGELO SAPEGNO
LUCA TELESE

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N.63/2018
DEL 22 MARZO 2018

REFERENTE PER LA STAMPA
POSTEL S.p.A.
VIA CAMPOBELLO 43
00071 POMEZIA (RM)



CHIUSO IN REDAZIONE IL 12 OTTOBRE 2022



storia di copertina

analisi, scenari, approfondimenti
vai su www.tgposte.poste.it

Le performance green del Gruppo testimoniano un cambiamento di mentalità e organizzazione

Efficientamento energetico così Poste ha giocato d'anticipo

Investimenti sulla riduzione dei consumi in azienda e sulla provenienza dalle rinnovabili dell'energia: questi obiettivi sono stati avviati da Poste Italiane ben prima che diventassero una necessità non solo ambientale, ma di sostenibilità delle imprese

di PAOLO PAGLIARO



Dopo le abitazioni e i trasporti, le imprese sono al terzo posto per fabbisogno e consumo di energia. Se le imprese consumano meno e soprattutto consumano pulito, il beneficio è generale. Ma nessun pasto è gratis e non lo è neppure l'efficientamento energetico, che richiede importanti investimenti e radicali cambiamenti di mentalità e organizzazione. Ne vale però la pena, e non solo perché

Dalla flotta aziendale alla formazione per i dipendenti: una sfida vinta in ogni ambito

così si riduce l'impatto delle mutazioni climatiche. L'esperienza e gli studi (l'ultimo - "Energy Efficiency and Productivity: A Worldwide Firm-level Analysis" - è apparso su The Energy Journal) dimostrano che l'adozione di tecniche innovative dal punto di vista ambientale consente di migliorare i conti delle imprese, controbilanciando i relativi costi. Le politiche di efficientamento energetico non sono insomma incompatibili con la crescita, ma ne rappresentano, al contrario, una delle possibili determinanti.

Obiettivi ESG

Il fatto che le imprese più efficienti dal punto di vista dei consumi energetici siano tendenzialmente anche le più produttive economicamente è confermato dalle performance di Poste Italiane. Del primo aspetto - l'efficientamento energetico - parliamo qui. Del secondo - i risultati economici - parliamo i bilanci. Nel rating di sostenibilità del Gruppo gli aspetti legati alla "transizione green" (per cui Poste investirà una parte consistente dei fondi stanziati per realizzare il piano strategico, vale a dire 3,1 miliardi di euro complessivi) si riassumono in alcuni dati e poi si concretizzano in una lunga serie di iniziative. Tra i dati, il primo che balza agli occhi è che quasi tutta l'energia elettrica consumata dal Gruppo (per l'esattezza il 98%) proviene da fonti al 100% rinnovabili. Il secondo dato riguarda la crescita della componente green nella flotta aziendale, che partendo da zero in pochi anni ha superato il 15%. Poi ci sono i 17 milioni di euro investiti in progetti per la riduzione dell'impatto ambientale.



E quelli spesi per le attività di formazione sul buon uso dell'energia e delle risorse idriche, nella gestione dei rifiuti, nelle pratiche di mobilità sostenibile. In linea con gli obiettivi dell'Accordo sul Clima di Parigi e con il New Green Deal, Poste Italiane si è impegnata a ridurre le proprie emissioni del 30% entro il 2025 e a raggiungere la carbon neutrality entro il 2030, in largo anticipo rispetto alla tempistica definita dall'Unione Europea.

Partire prima di tutti

D'altra parte l'efficientamento energetico in azienda è stato avviato ben prima che diventasse una necessità non solo ambientale ma di sostenibilità delle imprese. L'installazione dei pannelli fotovoltaici sui tetti dei suoi edifici per garantire un'elevata efficienza energetica è uno dei punti chiave del piano "2024 Sustain&Innovate". Ma gli obiettivi, massimi e minimi, sono tanti: per esempio ridurre i consumi idrici attraverso l'adozione di un sistema di lavaggi a secco per la pulizia della flotta; aumentare la produzione di GWh di energia rinnovabile utilizzabile in autoconsumo; introdurre soluzioni di Smart Building sull'intero patrimonio immobiliare; vendere energia elettrica interamente prodotta tramite fonti rinnovabili; ridurre il numero di sedi con serbatoi di Gasolio e GPL; mantenere le certificazioni ISO 14001 e ISO 50001. Sempre nell'ambito dell'efficientamento energetico, continua la riqualificazione degli uffici postali: nel corso del primo semestre 2022 sono state installate 410.000 lampade Led, e oltre 450 edifici sono entrati a far parte del progetto "Smart Building" che a regime consentirà la gestione integrata di oltre 2.000 edifici del patrimonio di Poste Italiane per ottimizzare la gestione degli impianti e l'efficientamento energetico. Il sistema consentirà

infatti di analizzare e ottimizzare illuminazione, condizionamento, riscaldamento, trattamento aria e di monitorare le tendenze energetiche, il confronto tra gli edifici, l'efficienza dei consumi, lo stato della rete in termini di orari anche in funzione delle effettive condizioni ambientali. Tra i progetti green di Poste Italiane c'è anche l'acquisto da privati e imprese di crediti d'imposta derivanti da piani di efficientamento energetico immobiliare e decarbonizzazione. E un intervento sup-

portato dalla Banca europea per gli investimenti che giudica la politica energetica di Poste all'avanguardia e in sintonia con gli obiettivi del Pnrr.

Lotta al cambiamento climatico

Va detto infine che Poste Italiane è tra i 600 firmatari della lettera presentata da We Mean Business Coalition, associazione mondiale no profit impegnata nella lotta al cambiamento climatico, e sostenuta da Global Compact, il patto mondiale delle Nazioni Unite che incoraggia le aziende a promuovere attivamente i principi di condotta etica e business responsabili, di cui il Gruppo fa parte dal 2019. La lettera chiede ai leader mondiali del G20 di impegnarsi in modo deciso per raggiungere l'obiettivo di 1,5°C stabilito dall'Accordo di Parigi, intraprendendo, ad esempio, azioni specifiche, tra cui l'eliminazione graduale dell'uso e dei finanziamenti all'energia da carbone, la rimozione dei sussidi ai combustibili fossili e l'impegno di 100 miliardi di dollari di finanziamenti per il clima ai Paesi in via di sviluppo.



Inquadra il QR code
per leggere su
tgposte.poste.it
gli articoli
di Paolo Pagliaro

DAL NOSTRO SITO

Online su tgposte.poste.it un pieno di video e news

Un altro mese di successo per www.tgposte.poste.it, il sito curato dalla redazione di Postenews, che a settembre ha fatto registrare l'ennesima chiusura in crescita (266mila visitatori, un milione e 100mila pagine viste). Dati che confermano la completezza dell'informazione offerta da questo spazio web, che unisce un aggiornamento in tempo reale e costante a un'esperienza multimediale, grazie ai migliori articoli e approfondimenti di Postenews, alle immagini e i servizi del TG Poste, le foto dell'Archivio Storico di Poste Italiane e quelle delle Persone di Poste. L'informazione viene completata da firme autorevoli e analisti che affrontano gli argomenti di maggiore interesse del mondo di Poste Italiane e di tutti i settori di business che rappresentano le aree di attività dell'Azienda. Inoltre, è online anche la versione in inglese del sito: un luogo ideale per il dialogo con gli stakeholder di Poste, con un'informazione profilata e di qualità, di stampo internazionale.





storia di copertina

Led, decarbonizzazione, fotovoltaico, smart building: la sostenibilità energetica del Gruppo

Ambiente, risparmio, efficienza: Poste costruisce il futuro dell'energia

L'impegno di Poste copre ogni aspetto, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'efficientamento degli edifici con le tecnologie più avanzate. Una politica dell'Azienda che ha origini già dal 2009 e che ha conosciuto una forte accelerazione negli ultimi anni

L'impegno di Poste Italiane per la sostenibilità ambientale tradotto in uno dei pilastri della sua strategia (decarbonizzazione degli immobili e della logistica) non rappresenta una scelta recente del Gruppo. Già tra il 2009 e il 2013 vedono la luce i primi impianti fotovoltaici di grandi dimensioni realizzati nel Centro-Sud Italia grazie ai Conti Energia che remuneravano l'energia in surplus immessa in rete consentendo di realizzare impianti con una capacità superiore ai consumi degli immobili ai quali erano collegati; dal 2015, l'Azienda ha rafforzato il suo percorso virtuoso attraverso l'acquisto di energia verde che ora, attraverso i certificati di Garanzia d'Origine arriva a coprire più del 98% del fabbisogno di Poste. Una seconda tappa importante è stata l'avvio di un piano pluriennale di sostituzione con passaggio a LED dei corpi illuminanti degli edifici avviato nel 2017 e che con tappe progressive è arrivato nel 2022 a copri-

Tutti i progetti hanno portato risultati e dato poi il via a nuove sperimentazioni

re oltre l'80% dei mq. Dal 2018 Poste Italiane inizia a partecipare e sostenere iniziative come il "Mese Verde", "M'illumino di meno" e "l'Ora della Terra" per diffondere una cultura della sostenibilità ambientale. Nel 2019, con un significativo sforzo di formazione e di studio, 12 tecnici della Direzione Immobiliare sono stati certificati EGE (Esperti in Gestione dell'Energia); le competenze acquisite permettono ai colleghi di indirizzare ogni investimento e attività di manutenzione del patrimonio immobiliare di Poste (5 milioni di mq) sempre più verso una gestione efficiente delle risorse energetiche. Sempre nel 2019 vengono presentati e approvati dal Comitato Investimenti le quattro iniziative più importanti che l'Azienda sta realizzando in questi anni, ulteriormente proseguite e rafforzate nel corso del tempo. Eccole, in sintesi.

Fotovoltaico

In aggiunta ai circa 25 impianti realizzati tra il 2009 e il 2020 che oggi producono oltre 1,5 GWh annui, i nuovi investimenti prevedono la realizzazione entro la fine del 2023 di circa 300



Un particolare dei pannelli fotovoltaici sugli edifici di Poste

Transizione green

Formazione

e sensibilizzazione nell'uso dell'energia e delle risorse idriche, nella gestione dei rifiuti e nelle pratiche di mobilità sostenibile



Oltre il 98%

del fabbisogno di energia elettrica del Gruppo proviene da fonti 100% rinnovabili



17 mln

di euro investiti in progetti per la riduzione dell'impatto ambientale

15,4%

di mezzi green compongono la flotta aziendale



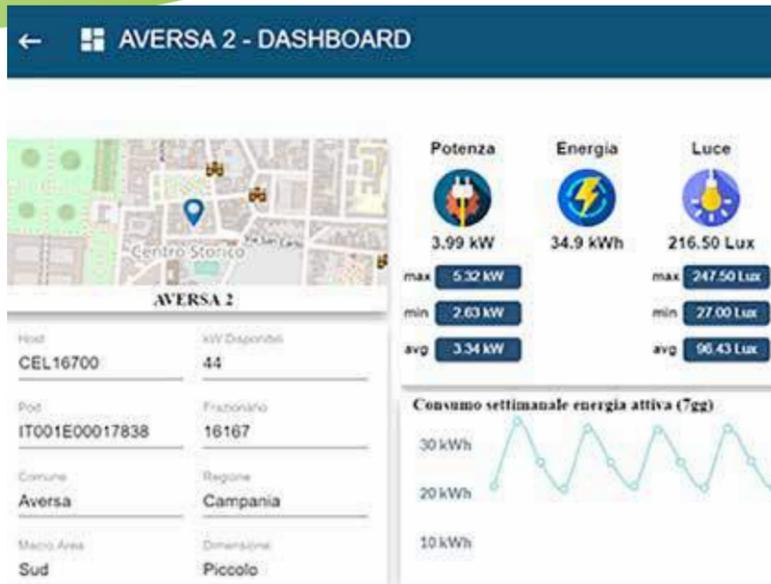
impianti di taglia medio/grande che andranno a coprire tutte le regioni con uno degli interventi più significativi nel panorama italiano di questi anni rappresentando sicuramente l'iniziativa a diffusione più capillare mai realizzata in Italia. Questo intervento permetterà di creare una capacità produttiva di 18 MW con una previsione di produzione annua di 25 GWh, pari a circa il 6% del consumo attuale. Entro la fine del 2022 si stima di completare oltre 160 dei cantieri previsti arrivando progressivamente a collegare alla rete nazionale i primi 9 MW di potenza da fotovoltaico. Come best practice sono da citare il Centro Smistamento di Padova per 1.300kW di potenza che verrà completato entro l'anno; Milano Roserio 524kW e CS Palermo 858kW completati e di prossima connessione alla rete elettrica nazionale.

Smart building

Il progetto, anch'esso finanziato dalla BEI, prevede la realizzazione su 2.000 edifici di Poste Italiane di un sistema di Building and Energy Management System (BEMS) con una piattaforma unica di supervisione e gestione, controllo integrato degli impianti volto all'ottimizzazione della gestione manutentiva e all'efficientamento energetico. L'intervento prevede sia l'installazione negli edifici di sensori e sistemi di controllo e monitoraggio impianti, sia il collegamento con una piattaforma centralizzata che consenta la progressiva ottimizzazione della gestione degli impianti e degli ambienti. Con un patrimonio di migliaia di edifici sparsi in ogni zona climatica e a ogni latitudine e altitudine del nostro Paese, Poste Italiane è un magnifico laboratorio rappresentativo dell'estrema diversità di condizioni climatiche che caratterizzano il nostro territorio. In quanto tale, necessita di soluzioni tecniche che si possano adattare alle diverse condizioni e che possano gestire in maniera ottimale il comfort degli ambienti sia per i nostri colleghi sia per i nostri clienti ma sempre cercando di utilizzare la minor quantità possibile di energia e utilizzando al meglio gli impianti in modo sia da ridurre i guasti sia da aumentare la vita utile degli impianti stessi. Sono già oltre 1200 le sedi, prevalentemente uffici postali e centri di recapito, collegate alla piattaforma BEMS e quindi gestite e monitorate da remoto in modo efficiente anche attraverso l'implementazione di una Sala Controllo dedicata.

Led

Si tratta di un progetto "continuativo" che viene rifinanziato di anno in anno e che ha portato nel corso del 2022 alla sostituzione di ulteriori 40.000 corpi illuminanti per arrivare a superare l'80% dei mq di Poste Italiane. Le lampade Led, ormai di uso comune anche nelle nostre case da diversi anni, comportano una riduzione del consumo di circa il 50% rispetto a soluzioni



Smart building: una finestra dove si misura l'energia prodotta e i consumi di una sede di Poste

tradizionali e un allungamento della vita utile dell'apparato riducendone anche la necessità di manutenzione. Inoltre, poiché ogni anno vengono aggiornati gli standard tecnici per essere sempre allineati alle più moderne tecnologie, nelle ultime installazioni le lampade utilizzate sono anche regolabili in potenza (dimmerabili) e questo consente non solo di gestire accensione e spegnimento ma anche di poter automaticamente regolare l'intensità luminosa e quindi il consumo in funzione delle condizioni ambientali in modo da tenere conto delle condizioni di luminosità naturale. Questo progetto proseguirà nei prossimi due anni con l'obiettivo di completare la complessiva sostituzione di tutti i corpi illuminanti.

Efficientamento energetico

Anche questo è ormai diventato un capitolo ricorrente degli investimenti di Poste Italiane a partire dal 2019, raggruppa tutta una serie di interventi volti a ottenere un minor consumo di risorse in particolare per la gestione del riscaldamento e raffreddamento dei nostri edifici. Le leve che vengono utilizzate sono molteplici e vanno dal rinnovo degli impianti a fine ciclo di vita con apparati più efficienti, alla ristrutturazione degli immobili per migliorare l'efficienza termica tramite materiali isolanti e infissi che permettono l'isolamento termico rispetto alle condizioni esterne nonché la revisione delle modalità stesse di riscaldamento e raffreddamento passando da vettori come il gasolio al gas metano o addirittura a pompe di calore alimentate ad energia elettrica. Anche in questo caso gli interventi vengono effettuati seguendo i parametri tecnici rinnovati di anno in anno da parte del GSE che indicano le tipologie di soluzioni che consentono di beneficiare di incentivi per la maggiore efficienza degli apparati installati. Sono circa 270 gli interventi completati a tutto il 2022 ma il piano andrà avanti anche nel prossimo biennio concentrandosi sulle sedi più grandi, in particolare quelle direzionali, che presentano importanti margini di efficienza energetica sia nell'involucro edilizio che nell'impiantistica tecnica.

"You get what you measure"

Il 2020 è stato anche l'anno della svolta per la misurazione. Un famoso detto anglosassone recita "You get what you measure" e in questo caso è particolarmente vero. Pur sapendo quali sono gli elementi tecnici, comportamentali ed economici che determinano un efficace utilizzo delle risorse è solo attraverso la misurazione dei consumi, delle performance e delle condizioni ambientali che è possibile individuare sul nascere sprechi, casi virtuosi e opportunità di miglioramento. È per que-

La misurazione dei consumi ha consentito di ottimizzare i processi

sto motivo che nel corso del 2020 sono stati avviati in parallelo diversi progetti volti a raccogliere dal campo e concentrare in software dedicati per il rilievo, il monitoraggio, l'analisi e la gestione di una quantità enorme di dati. Sempre nel 2020 sono stati anche avviati interventi che sono vecchi come il mondo (piantumazione di specie in grado di assorbire molta CO2 nel loro ciclo di vita) ma che possono essere realizzati in maniera intensiva in alcuni immobili e terreni di Poste Italiane dotati di spazio destinato a verde. Sempre nel 2020 ha preso il via il progetto Platoon, finanziato dalla Comunità Europea, che vede Poste Italiane tra i 27 partecipanti provenienti da diversi Paesi e che ha l'obiettivo di realizzare e testare sul campo strumenti e algoritmi in grado di estrarre valore tramite l'analisi dei Big Data originati dal mondo dell'energia. Il progetto si concluderà a dicembre 2022 portando valore aggiunto anche in termini di conoscenza e approfondimento sul tema degli edifici e delle reti intelligenti.

Gli obiettivi futuri

Allo studio, per il futuro, ci sono già gli impianti di geotermia per gestire riscaldamento e raffreddamento con energia rinnovabile. Si stanno progettando edifici cosiddetti NZEB (Nearly Zero Energy Building) con un fabbisogno energetico minimo. Un tema che assumerà una valenza strategica

nel futuro è la gestione delle risorse idriche. I nuovi edifici prevedono la raccolta e il riutilizzo di acque piovane per gli usi non potabili. In particolare, come previsto nell'ambito del cosiddetto "progetto verde", già in 81 sedi tra il 2020 e il 2022 si è realizzata la dismissione di serbatoi a gasolio non più utilizzati e la loro conversione in serbatoi idrici in grado di raccogliere acqua piovana da utilizzarsi per l'irrigazione di alberi di nuova piantumazione. Ulteriori circa 100 interventi analoghi verranno realizzati nell'ambito del piano Polis. Sono in corso attività di scouting e testing di nuove tecnologie di efficienza energetica con la verifica della adattabilità alle specificità di Poste Italiane, ad esempio sui temi dell'eolico, dell'accumulo di energia etc. Nei tantissimi edifici di Poste Italiane, diversi per caratteristiche e dimensioni, si applicheranno differenti approcci per raggiungere la Carbon Neutrality. È in corso di progettazione il primo sito logistico totalmente Carbon Neutral di Poste italiane. L'iniziativa "CS Padova Carbon Neutral" si inserisce nel contesto del piano di decarbonizzazione e di carbon neutrality al 2030, presentato dall'Amministratore Delegato nel marzo 2021 e rientra tra gli obiettivi principali in termini di sostenibilità. Si concretizza nella realizzazione di diversi interventi di tipo tecnico, impiantistico e sull'involucro che, opportunamente integrati, garantiranno la neutralità rispetto alla CO2 dell'edificio, con apposita certificazione. Tra gli interventi principali previsti ci sono: la realizzazione di un impianto fotovoltaico, la sostituzione delle caldaie a gas e degli attuali Gruppi Frigo con installazione di nuovi impianti a pompa di calore di tipo geotermico, l'aggiornamento del sistema di Building Management System (BMS) e sua evoluzione oltre ad attività sull'involucro edilizio e di importante e significativa riqualificazione paesaggistica del sito.

Decarbonizzazione

Si tratta del piano, avviato quest'anno e che prevede la riduzione del 30% delle emissioni di CO2 entro il 2025 rispetto al perimetro 2020, attraverso la rimozione di circa 200 generatori alimentati a combustibile fossile. Il Target di riduzione è di 15.000 Ton CO2/anno entro il 2025. Il processo di decarbonizzazione avverrà quindi attraverso la sostituzione di generatori di calore attualmente a servizio degli immobili di Poste italiane che utilizzano il vettore energetico fossile (Metano, GPL o Gasolio), con nuove macchine di ultima generazione con tecnologia a pompa di calore che utilizzeranno l'unico vettore energetico costituito da energia elettrica 100% green. Oltre a perseguire l'obiettivo della riduzione delle emissioni, la nuova tecnologia contribuirà anche al contenimento della spesa energetica in virtù degli elevati rendimenti che queste macchine hanno rispetto ai precedenti generatori di calore a combustione. L'introduzione di queste nuove macchine si integrerà perfettamente con il progetto "Smart Building" per una gestione ottimale dei consumi sia per l'aspetto del contenimento energetico legato all'effettivo utilizzo quando necessario, che gestionale degli immobili consentendo altresì di ridurre i futuri costi manutentivi legati alla conservazione di generatori di vecchia concezione per lo più obsoleti e vicini al naturale fine ciclo vita.





storia di copertina

Una rendicontazione chiara e in grado di individuare l'impatto di ogni attività sull'ambiente

Il report integrato di Poste Italiane diventa un esempio di trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder

Poste Italiane è tra i pionieri della sostenibilità in Italia, come dimostrano le attività che il Gruppo sta portando avanti con determinazione per raggiungere l'obiettivo della Carbon Neutrality entro il 2030. Delle nostre buone pratiche si è parlato all'ultimo Salone della CSR

Ogni grande azienda dovrebbe impegnarsi per ridurre al massimo il proprio impatto ambientale. Sotto questo punto di vista Poste Italiane è tra i pionieri in Italia, grazie a diverse attività che il Gruppo vuole portare avanti per raggiungere la Carbon Neutrality entro il 2030. Affinché si possa garantire un business sostenibile è necessario affidarsi anche a una rendicontazione precisa, chiara e in grado di individuare perfettamente l'impatto di ogni attività, sia sull'ambiente che sull'azienda. Invitato all'incontro dal titolo "L'innovazione nella rendicontazione", tenutosi nell'ambito del salone della CSR e dell'Innovazione Sociale, Marcello Grosso, Responsabile Sviluppo sostenibile risk e compliance del Gruppo Poste Italiane, ha portato proprio l'esempio di Poste e del suo report integrato.

Il report di Poste e la trasparenza

Sviluppare un report integrato è complesso, soprattutto in aziende delle dimensioni di Poste Italiane: Poste Italiane oggi ha infatti una rete di 12.800 uffici postali, 121mila dipendenti, 586 miliardi di attività finanziarie totali e 35 milioni di clienti. Dietro un'attività di reporting integrato c'è una grande integrazione tra tutti gli attori dei vari processi aziendali e quindi una coesione e unità di intenti, oltre a una integrazione tra aspetti finanziari e non finanziari. Attualmente Poste Italiane si trova alla quarta edizione del suo bilancio integrato: l'obiettivo è quello di fornire una descrizione completa della strategia adottata negli anni dall'Azienda, cercando di rappresentare nella maniera più completa le performance finanziarie, ambientali e sociali di governance. Inoltre, sono diversi anni che Poste cerca di fornire anche una misurazione di quello che è l'impatto dell'Azienda per il Paese, in termini di Pil, di occupazione e di imposte pagate. L'obiettivo del report integrato è quindi

quello di comunicare in maniera completa e dettagliata i risultati raggiunti, evidenziando quella che può essere l'influenza reciproca tra contesto esterno, strategia, modello di business e le varie forme di capitale finanziario e non finanziario. All'interno del report si vuole anche misurare la capacità dell'azienda di raggiungere i suoi obiettivi: ovviamente il raggiungimento degli stessi è reso possibile grazie all'investimento nelle varie forme di capitale, che sia finanziario, umano, fisico, strutturale, intellettuale, sociale o naturale. Attraverso il report integrato si cerca insomma di rendere il più possibile chiaro il processo che governa la gestione dei capitali e degli asset di Poste Italiane, alla luce della sostenibilità e del raggiungimento degli obiettivi delle Nazioni Unite.

Poste Italiane e la pandemia

Un altro tema poi è quello dell'emergenza sanitaria, che ha posto un'ulteriore sfida: in primis quello di garantire la continuità del business, ma allo stesso tempo di farlo in maniera coerente con tutti gli obiettivi sia di sostenibilità che di opportunità finanziaria. In continuità con gli anni precedenti, è stato evidenziato all'interno del report, sotto rischi e opportunità, una tabella che sintetizza tutti i provvedimenti attuati dall'azienda per affrontare la pandemia e per mini-

Il bilancio integrato descrive in maniera completa le performance secondo i principi ESG

mizzarne l'impatto, i capitali necessari per realizzarli e i pilastri, al fine di garantire ai lettori una facile comprensione delle attività del gruppo nel clima emergenziale.

I pilastri della sostenibilità

Nell'ottica di fornire una rappresentazione coerente della propria attività in ambito ESG (Environmental, Social and Governance), Poste ha individuato otto pilastri, che rappresentano le varie direttrici: tra questi si trovano il sostegno al territorio e al Paese, la decarbonizzazione degli immobili, l'integrità e la trasparenza, la diversity e inclusion, la finanza sostenibile, e, fondamentale per il primato di lavoro in Italia, la valorizzazione

ne delle persone. Va segnalato che, quest'anno, sul tema dei pilastri, vi sono state alcune novità: per esempio, più che parlare di sostegno al territorio, si è voluto invece utilizzare la terminologia "valore al territorio", per rappresentare al meglio ciò che Poste riesce a offrire ai luoghi in cui si trova. Con riferimento alla decarbonizzazione degli immobili e ai temi della logistica si è invece voluto parlare, in generale, di transizione green, per evidenziare il contributo che tutti i prodotti e le attività forniscono a una strategia che è bene sia globale.

La doppia materialità

In anticipo rispetto a quelli che sono gli obblighi normativi, nel report integrato si trova trattato il tema della doppia materialità: si tratta dell'analisi dell'engage-

ment esterno, che permette all'azienda di prendere in considerazione gli impatti significativi, attuali o potenziali, sulla società e sull'ambiente generati dalle proprie attività e delle attività della propria catena di valore; attraverso l'engagement interno il Gruppo ha invece tenuto conto dei temi di sostenibilità che possono influenzare positivamente o negativamente la propria strategia, la propria performance e il proprio posizionamento nel breve medio e lungo termine.



invia le tue foto, storie e commenti
scrivi a redazionepostenews@posteitaliane.it



STRATEGIE

Sostenibilità e finanza: alla base c'è una comunicazione efficace

Il modo in cui le aziende si rapportano con gli investitori, negli ultimi anni, è cambiato molto. Gli investitori, grandi o piccoli che siano, sono più attenti ai temi della sostenibilità rispetto al passato, e questo ha portato a un mutamento nel mondo della finanza. Poste Italiane è riuscita da subito a venire incontro alle nuove esigenze del mercato, come è stato spiegato da Massimiliano Raimondo Riggi, Head of Investor Relations and Business Insight di Poste Italiane, intervenuto durante il salone della CSR e dell'Innovazione Sociale.

Il business di Poste

Ad esser cambiato non è solo il modo di fare business di Poste Italiane, da sempre attenta alla sostenibilità, ma le modalità di

comunicazione. La sfida è stata capire quali erano le modalità e i temi da comunicare in maniera strutturata: per fare questo Poste ha creato un multi-stakeholder forum, per identificare delle tematiche prioritarie. Dal punto di vista interno, Poste ha anche sviluppato una task force dedicata alle tematiche ESG: qui lavorano insieme rappresentanti dell'area di Governance, esperti HR che si occupano della remunerazione, un rappresentante dell'area di risk management che si occupa proprio della redazione dei bilanci integrati in senso stretto, oltre ovviamente a coloro che si occupano dei rapporti con gli investitori.

Un continuo work in progress

Il percorso di miglioramento nel campo della sostenibilità è continuo. Ogni anno le problematiche si rendono sempre più complesse e, allo stesso tempo, si ha a che fare con cambiamenti di mercato, nuove politiche o incentivi. Inoltre, cambiano le necessità degli investitori e degli stakeholder, e per questo fondamentale è il funzionamento del multi-forum. Lo scopo di Poste Italiane e delle sue persone, quindi, è quello di seguire sempre l'evoluzione dei bisogni dei clienti e degli stakeholder nel tempo, tenendo conto che quello verso la sostenibilità è un cammino continuo.

86
miliardi di euro
di attività
finanziarie
investite
dal Gruppo

3,1
miliardi di euro
di investimento
negli ultimi 4 anni
di piano
industriale

49
miliardi di euro
l'impatto cumulato
sul Prodotto Interno
Lordo dell'Italia
negli ultimi 4 anni

125.000
azionisti

Spiegheranno i cambiamenti necessari nel modo di lavorare

Un futuro tra competenze e soft skills: chi sono i manager dello sviluppo sostenibile

La transizione green è in cima alle priorità delle grandi aziende, anche se la strada da percorrere è in continua evoluzione. Ma la sostenibilità risulta ricca di opportunità per i giovani, come è stato sottolineato, in occasione del Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale, da Mara Bucciarelli, Responsabile CA - SSRCG - Risk Management e Reporting Integrato di Poste Italiane.

I diversi tipi di transizione

Molta è l'attenzione nel campo della transizione digitale, perché non esiste sostenibilità senza innovazione. Un esempio di vera transizione digitale arriva da Poste Italiane, con il suo piano industriale "2024 Sustain & Innovate Plus". Un altro tema è quello della transizione demografica, dal momento che tale processo, così come l'invecchiamento della popolazione, non può non essere una delle preoccupazioni dei manager della sostenibilità. C'è molto da costruire, dunque, nel

campo della sostenibilità, nelle grandi aziende come nelle piccole e medie imprese, che rappresentano il 90% del tessuto economico del Paese. In questi casi, sono necessarie le figure dei manager della sostenibilità, che possiedano sia conoscenze tecniche, acquisibili nel contesto universitario, che soft skills.

Le opportunità per i giovani

I manager della sostenibilità, in generale, avranno la responsabilità di prendersi cura del pianeta, in termini di transizione green e di inclusione sociale. Una delle soft skills più importanti è sicuramente la pazienza: il cambiamento è un percorso lungo, che richiede molto tempo. Inoltre, si tratta di una professione che potrebbe incontrare, all'inizio, dello scetticismo: il manager si troverà a raccontare come deve cambiare il modo di lavorare davanti ad un capo del business che, magari, ha sempre lavorato in un modo specifico. In questi casi l'obiettivo è quello di convincere il manager senior che la sostenibilità supporta il business, e non il contrario.

L'ANALISI

Risparmio energetico, ecco perché la nostra è una sfida vinta

Poste Italiane si presenta all'appuntamento con l'autunno più difficile della nostra storia recente, nel pieno di una crisi energetica senza precedenti, con un grande vantaggio: aver affrontato e vinto, con largo anticipo, la sfida dell'efficientamento energetico.

Una vittoria che è l'effetto diretto delle misure che l'Azienda ha intrapreso da tempo - le vediamo descritte in queste pagine - e che abbracciano ogni aspetto della sostenibilità: dagli immobili alla flotta aziendale, fino all'utilizzo delle più avanzate tecnologie in ottica di salvaguardia dell'ambiente e del risparmio. Un cammino che parte da lontano e che ora scrive un nuovo capitolo: quello di Poste Energia, con l'apertura al mercato dopo l'ottima partenza con l'offerta per i dipendenti.

Ecco perché quella di Poste Italiane è dunque una sfida vinta: ha migliorato e reso efficiente e sostenibile il proprio business ed è andata - come sempre - incontro alle esigenze del Paese in un momento molto complesso, con un'offerta che arriva nelle case degli italiani forte di due componenti essenziali: il risparmio e il green.
(Giuseppe Caporale)





storia di copertina

Ventimiglia, Mestre, Firenze e Napoli: i portalettere raccontano la svolta green sulle strade

A bordo dei mezzi elettrici: «Turisti e bambini ci chiedono di scattare una foto con loro»

Oltre a tagliare le emissioni inquinanti, i tricicli e i freeduck entrati in servizio nei centri di distribuzione postale hanno accresciuto la sicurezza, la capacità di carico e l'agilità di manovra nel cuore del traffico urbano: «E suscitano un incredibile effetto simpatia»

di **LUCA TELESE**



Se davvero vuoi vedere come funziona la mobilità del terzo millennio, in Italia, devi provare ad arrampicarti con un mezzo a tre ruote in cima a un vicolo di Napoli o di Firenze. Se vuoi capire quanto questo progetto sia sostenibile nel tempo, nello spazio e nella logistica, devi volare, come un drone, sopra il tetto di un ufficio postale di nuova generazione, ad esempio a Ventimiglia. E poi, quando sei a trenta metri, guardare giù, dove i mezzi riposano nella notte, collegati alle colonnine di ricarica, come pazienti addormentati in un reparto di ospedale. Ma se vuoi capire qualcosa di più della nuova "flotta verde" di Poste devi intervistare gli unici guidatori abituali che sono in grado di mettere in atto il più potente stress test mai immaginabile sul territorio italiano, muovendosi nella giungla complessa del

Fabio: «Sono sorpreso dall'autonomia, reggono due giornate intere piene di spostamenti»

mondo reale, nel caso del traffico delle città. Se vuoi sapere quando e come, nel futuro, potremo davvero girare per le città "in elettrico", devi fare quello che abbiamo fatto noi in questo articolo; se vuoi davvero capire, puoi fare una cosa sola: chiedere ai postini.

Consegnare meglio e di più

Antefatto: da dicembre del 2021, in Italia sono partiti i primi progetti pilota di "Joint delivery". Ovvero la nuova organizzazione del servizio postale che sposta il traffico di Poste sull'elettrico, e lo programma in modo da prevedere la consegna anche nel pomeriggio e nel weekend. Un progetto pilota, dunque, che contiene due rivoluzioni in una sola mossa: consegnare meglio, e consegnare di più. L'Azienda, che nel 2018 ha portato a destinazione 127 milioni di pacchi e circa 3 miliardi di pezzi di corrispondenza, introduce con questo progetto un nuovo modello di recapito

che, tenendo conto della densità di popolazione e dei differenti volumi di corrispondenza, aumenta il suo potenziale di traffico, usando esclusivamente mezzi che non ricorrono a combustibili fossili. E così il progetto si inserisce in un piano di ammodernamento più grande, che presto verrà esteso a tutto il Paese. Bisogna poi sapere che con 33.570 veicoli, già sul campo, Poste dispone della più grande flotta viaggiante che esista oggi in Italia. E che questa flotta diventa ogni giorno più verde. Nel 2011 erano elettrici solo l'11% dei mezzi, nel 2020 lo sono diventati il 17%, entro la fine del 2022 si arriverà alla sostituzione dell'intera flotta aziendale con mezzi di ultima generazione a emissioni limitate. L'obiettivo è quello di ridurre del 40% le emissioni generate durante l'attività di recapito entro il 2025. Questo comporterà la sostituzione di circa 19.700 nuovi veicoli (un parco mezzi costituito da circa 4.200 elettrici, 7.200 ibridi e 8.300 ad alimentazione tradizionale, che però sono basso emissivi).

L'inizio del viaggio

Ma se vuoi capire davvero come funziona nel traffico, all'ora di punta, e nelle condizioni più difficili, devi partire dai racconti di chi questo salto evolutivo lo ha fatto già. A Firenze, dunque, il mio viaggio inizia da Fabio Lombardo. Fabio è un giovane portalettere del Centro Distribuzione Firenze Novoli, uno di quelli che - fra pacchi e lettere - macina più chilometri in sella al suo mezzo. Lui si definisce «siculo di Trapani, trapiantato in Poste». È entrato in azienda quattro anni fa, dopo un anno sabbatico trascorso all'estero (in Gran Bretagna) che gli è servito a imparare l'inglese. Ha fatto il lavapiatti, il cameriere, l'aiuto cuoco in un ristorante. E adesso - dice ridendo - «posso confrontarmi con il massimo esperto di mezzi ecologici che conosca al mondo. Me stesso». Poi diventa serio e spiega: «Sono partito dal nostro triciclo elettrico, il Ligier. È un buon mezzo, capiente, stabilissimo, si arrampica dappertutto e... all'inizio - racconta Fabio - temevo

solo per una cosa: la ricarica. Perché ovviamente lo devi collegare strategicamente alla rete, ogni sera. Ma poi ho scoperto che in realtà, con la sua autonomia può reggere con tranquillità due giorni di lavoro pieno ai nostri ritmi». Fabio fa una pausa, e dice: «Vuoi sapere la cosa più bella? Con il triciclo è impossibile incor-

rere nell'incubo quotidiano di chiunque si muova nel traffico». Quale? Pausa teatrale. «È impossibile cadere».

Sempre connessi

Fabio ha provato - ovviamente - anche gli altri mezzi. «Nel nostro parco - aggiunge - ci sono anche delle Opel Corsa, tutte green. Con una sola ricarica puoi fare anche cinque giorni di lavoro». E la macchina ha dei vantaggi indubbi: «È molto più spaziosa, ha un sistema bluetooth semplice che ci consente di essere sempre connessi con il centro, anche in viaggio, mentre si guida. Questo - osserva - ci aiuta molto». Infine, c'è il mezzo più grande: «Il furgone Peugeot. Ma per il lavoro che svolgo io preferisco la Opel. E se devo immaginare lo strumento migliore per la corrispondenza non ho dubbi: voto le tre ruote». Il postino Lombardo lavora a Firenze alta, a Trespiano e sgrana gli occhi quando dice, con una certa teatralità: «Se superi il vicolo del Ciompo puoi fare qualsiasi cosa». Perché quel vicolo tiene insieme una serie di fattori da inseguimento che si possono trovare solo nei film di 007: «È strettissi-



Fabio Lombardo, portalettere di Firenze





Arianna Mancuso, Ventimiglia



Paola Garzia, portalettere di Mestre

Melania sottolinea:
«Molti dei vicoli del Rione Sanità si raggiungevano soltanto a piedi, questo scooter mi ha cambiato totalmente la vita»



Melania Guercio, Napoli

mo, è in pendenza, ha una angolazione di curve mozzafiato. Se la prendi alla leggera, o se distratto, per dire, rischi come minimo di frantumare lo specchietto».

Un pezzo di cuore

Ed ecco l'ultima riflessione di Fabio: «Noi portalettere - spiega - sul "Pandino", come lo chiamiamo, ci abbiamo lasciato un pezzo di cuore. Non è un modello di auto, è un amico. Ma con il triciclo puoi fare tutto». E poi, conclude, se sei metodico nella ricarica, non hai più il pensiero del rifornimento: «Lo carichi nel centro di distribuzione e non ti devi più fermare. Certo, la modalità "sport" fa gola a tutti. Ma poi mettiamo sempre "eco" per risparmiare. Sembra di essere in una pista da go kart». Fabio è fidanzato, da sempre,

con una ragazza del suo Paese, Erika, che fa l'insegnante. «Ci sposeremo fra qualche centinaio di ricariche», mi dice. E poi mi saluta, ridendo.

Tutta un'altra storia

Trovo un'altra portalettere di lungo corso, Melania Guercio nel centro di distribuzione dove lavora, a Napoli Meridionale. Melania lavora in città da cinque anni

e su di lei bisognerebbe fare un film. Subito ti spiega: «Prova tu ad arrampicarti nei vicoletti della Sanità, in zona Principi. Con il motorino normale dovevi sempre met-

tere il cavalletto, e spostare il motorino perché non cadesse». E invece: «Con il triciclo per me è tutta un'altra storia. Io - spiega Melania - lo ricarico ogni tre giorni, e dove lo lasci sta. Ha le tacche come la batteria del cellulare, non è difficile. Ha un baule grande con due scomparti e così eviti di mettere la borsa davanti. Sai - spiega lei - in città, non puoi stare mai tranquilla. Parcheggio, invece con il triciclo faccio le tratte a piedi fino ai portoni, e non devo preoccuparmi».

L'esperienza di Melania

Melania ha una sua esperienza personale che la porta a dire: «Nelle zone più popolari c'è più rispetto per noi. Io - aggiunge - portavo la posta dove hanno girato "Gomorra", nei pressi di via Statera. Gli abitanti sanno che spesso la posta ha come mittente il carcere. Spesso sono assegni, o vaglia. Mica puoi stare lì, bussare e poi lasciare l'avviso in buca se non trovi». E così dove i vicoli non hanno nome, perché sono solo un ghirigoro nella topografia ufficiosa della città, e dove le scale non hanno citofono, Melania spiega che «ti devi sgolare e devi salire. Ai miei clienti ho anche fatto scrivere i cognomi sui muri. Altrimenti, quando viene un controllo, chi vi trova a voi? Io li conosco tutti uni per uno, i miei clienti. Ma il resto del mondo no». Melania racconta che una volta, piena di pacchi, capitò anche a lei di fare l'errore fatale, dimenticare le chiavi. Tornò sui suoi passi verso il mezzo, con il cuore in gola, e scopri che il triciclo era "presidiato" dagli scugnizzi del quartiere: «Gli abitanti sanno che svolgi un servizio, ti rispettano». Ma torniamo ai mezzi. Melania ha provato anche il Freeduck della Ducati. «È buffo, è carino, ti senti protetto ma...». Ma? Ride: «Poi Napoli è Napoli. E d'estate diventa un forno. Quindi triciclo tutta la vita. Io voglio finire come alcuni colleghi, postini fino al midollo, che, anche a settant'anni sono andati in pensione nel modo giusto». E come? Melania ride: «Con il motorino sotto il sedere».

Sulla Riviera dei Fiori

Se dal Sud passi al Nord, e cerchi una storia altrettanto emblematica, devi andare a Ventimiglia. E in questo viaggio - da un capo all'altro della penisola - diventa prezioso l'aiuto di Arianna Mancuso. Arianna abita a Sanremo, è stata promossa direttrice dell'ufficio, e fa su e giù come pendolare, ogni giorno. Lavora aiutata da due bravissimi capisquadra, ma lei ha un piglio stakanovista e da quando la consegna dei pacchi ha imposto l'estensione dell'orario al fine settimana lavora ugualmente tutti i sabati. «Questo ufficio è nato unendo Ospedaletti e Ventimiglia. È uno dei primi di nuova generazione, palazzina a un piano, perfetto per la flotta verde». Le chiedo come mai e lei si mette a ride-

re: «Ma come non lo hai visto? Abbiamo il parcheggio sul tetto! Con le colonnine di ricarica!». L'ufficio ha poco più di un anno di vita, E ha una flotta completa: «Quattro motorini elettrici a tre ruote Ligier, cinque macchinette Zoe, e due furgoncini Kangoo».

Incastro riuscito

Arianna è la veterana del nostro viaggio con 12 anni di anzianità aziendale. «Sono nata postina, e ovviamente ho usato il My Moover della Piaggio. Anche elettrico. I motorini sono più maneggevoli, ovviamente, ma per le percorrenze più lunghe la Zoe è perfetta». Da quando è direttrice Arianna è responsabile del lavoro degli altri. E spesso deve immaginare i problemini prima che si verifichino. «È chiaro che quando passi alla flotta elettrica serve più metodo. Noi dobbiamo ancora smontare due colonnine che sono rimaste a Ospedaletti, e quindi sul tetto abbiamo i turni di ricarica per due mezzi che avanzano. Ma l'incastro per ora è riuscito perfettamente». E poi "la rivoluzione" non è finita: «Per questi uffici come il nostro, stanno promuovendo anche l'installazione dei pannelli solari». L'immagine finale che mi consegna Arianna è quasi poetica: «Abbiamo questo edificio a un piano, che ti regala una bella vista. Io a fine giornata salgo su, con tutti i mezzi che stanno attaccati alle colonnine, come se dormissero, pronti per il giorno dopo e... mi godo la scena».

Passione Freeduck

Finisco il mio viaggio a est, a Mestre, parlando con Paola Garzia, 29 anni, portalettere del Centro Distribuzione Mestre Venezia. Paola è pugliese, trapianta al nord per lavoro, e ha un mezzo prediletto: «Ho guidato tutto e provato tutto. Ma nella flotta verde non ho dubbi. Il Freeduck non si batte». In che senso? «Primo: ti dà un senso di protezione importante, grazie alla sua carrozzatura: qui fa freddo, al caldo è meglio. Secondo: è veramente comodo per gli spazi interni e di carico. Terzo: il motore ha ripresa e ci vai davvero dappertutto». Paola fa una pausa: «È poi c'è un fattore... come dire? Di immagine». E ride. Cioè? «Tu sai che a Mestre transitano migliaia di turisti. Ebbene, non hai idea delle reazioni che questo mezzo suscita». Quali? «I turisti ti fermano, ti chiedono, aprono le porte, controllano gli spazi e poi ti fanno: "Possiamo scattarci una foto con il mezzo? Ah ah ah". Selfieduck. E non è finita qui: «Il Freeduck ovviamente fa colpo anche tra i bambini, ma anche sugli anziani che lo immaginano con un mezzo pratico per fare la spesa. Mi chiedono: "Signorina, quanto costa?". È vero che a volte ti senti un po' autosalone, ma è vero che questo mezzo regala all'immagine dell'azienda un imprevedibile effetto simpatia». L'ultima riflessione di Paola è il filo di una riflessione che la accomuna a tutti gli altri colleghi, ma che lei sintetizza con molta efficacia: «La rivoluzione verde - spiega - è bella. Perché avverti subito la differenza. Non solo perché sai che a livello di sistema inquina meno. Ma perché capisci anche che tu "ti" inquina meno». Così, quando il viaggio finisce devi volare alto e guardare il tetto con le colonnine. Poi devi attorcigliarti nei vicoli, facendo attenzione allo specchietto. E devi anche poggiare la testa sul cuscino, facendoti la domanda giusta. Per capire, prima di ogni altra cosa, che anche le grandi rivoluzioni possono iniziare solo dalle piccole cose.



Inquadra il QR code per leggere su tgpost.e.it i servizi firmati da Luca Telese



storia di copertina

L'evoluzione dei mezzi in servizio nei centri di distribuzione

La flotta aziendale: una spinta verde al motore di Poste

Entro il 2023 circoleranno 27.800 veicoli a ridotto impatto ambientale, dei quali 6.200 elettrici, 7.200 ibridi e 14.400 a basse emissioni. Spazio anche alle Cargo Bike per il trasporto merci

di MARIANGELA BRUNO



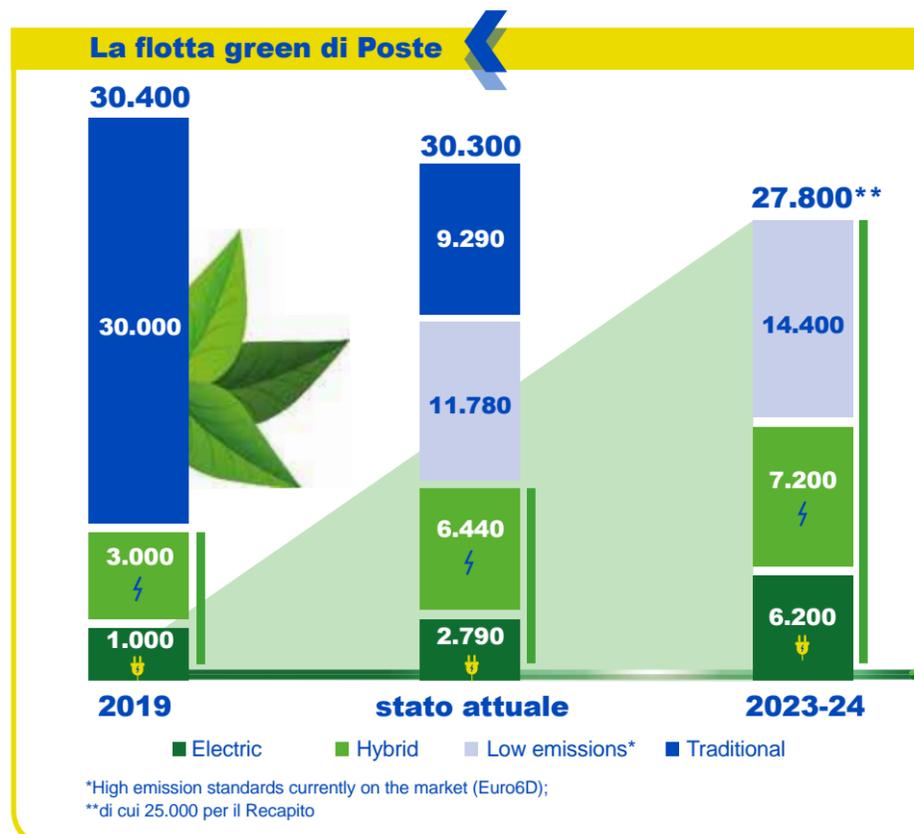
Poste Italiane è passata dall'11% di mezzi green del 2016 al 15% del 2021. Alla fine di quest'anno oltre 4.000 mezzi completamente elettrici entreranno a far parte della flotta aziendale, che entro il 2023 sarà composta da 27.800 veicoli a ridotto impatto ambientale, dei quali 6.200 elettrici, 7.200 ibridi e 14.400 a basse emissioni, tutti caratterizzati da grande autonomia che potrà contare su una infrastruttura di ricerca che arriverà a 5.800 colonnine di ricarica. Intanto, fanno già parte della flotta anche le nuo-

Su auto e furgoni capacità di carico e sicurezza aumentano con i nuovi allestimenti

vissime Cargo Bike a pedalata assistita munite di mini container per il trasporto delle merci, per consegne sempre più sostenibili nel rispetto del territorio e dell'ambiente. La nuova flotta green determinerà una riduzione di CO2 pari a quella di circa 80.000 alberi. Poste Italiane, a partire dal 2018, ha promosso il nuovo modello di piano di evoluzione green della flotta aziendale e il piano di recapito "Joint Delivery", due strategie aziendali che hanno portato benefici in termini di sostenibilità.

Le caratteristiche dei mezzi

Nel 2019, su 34mila mezzi della flotta di Poste, appena 3.000 erano ibridi e 1.000 elettrici. Attualmente, la situazione vede 30.300 mezzi in flotta, 11.780 dei quali sono a basse emissioni inquinanti, 6.440 ibridi e 2.790 elettrici. Nel 2023-2024, l'obiettivo è di arrivare - come detto - a 27.800 mezzi green. Sui nuovi furgoni e le nuove autovetture, gli allestimenti progettati e realizzati appositamente permettono di aumentare la capacità di carico e la sicurezza del mezzo. Migliorano quindi anche le condizioni di lavoro grazie a un'ergonomia migliore dei vani di carico.



L'infrastruttura Le colonnine di ricarica nelle sedi direzionali

Poste sta procedendo con la realizzazione di colonnine di ricarica per auto elettriche presso le proprie sedi. Dopo le prime 5 installazioni pilota nel 2020 e un primo progetto avviato nel 2021 e che ha visto l'installazione di 30 colonnine la cui realizzazione si è da poco conclusa, siamo già a ridosso di una importante estensione del progetto. Già a partire dai prossimi mesi, infatti, con sviluppo nel periodo 2022-2025 in coerenza con il progressivo aggiornamento della flotta automobilistica aziendale, sono previste ulteriori 325 installazioni di colonnine di ricarica 2x22 kW a servizio di veicoli elettrici o Hybrid Plug-in. Le infrastrutture di ricarica verranno progressivamente installate in tutte le principali sedi direzionali, con particolare attenzione per la Sede Centrale, consentendo un ulteriore passo verso la transizione energetica. Le colonnine consentiranno la ricarica dei veicoli aziendali a uso promiscuo dei dipendenti, semplificando la sostituzione dei veicoli diesel con veicoli PHEV e BEV.



Come sono composte le flotte

Ma come sono composte le flotte aziendali di Poste Italiane? La composizione di buona parte delle macro aree è la seguente: furgoni elettrici - Peugeot Express (potenza 57 kW - autonomia: c.a. 200 km - velocità max 140 km/h - volume di carico: 4,6 m3); auto elettriche - Opel Corsa (potenza 100 kW - autonomia c.a. 350 km - velocità max 140 km/h - volume di carico 1 m3); quadricicli Elettrici - Ligier Pulse 4 (potenza 8 kW - autonomia 90 km - velocità max 70 km/h - vano di carico 1 m3); tricicli elettrici - Nuovo Ligier Pulse 3 (potenza 8 kW - autonomia 70 km - velocità max 70 km/h - vano di carico 0,5 m3). Fa eccezione il Nord Ovest: Furgoni elettrici - Renault Kangoo (potenza 44 kW - autonomia: c.a. 200 km - velocità max 140 km/h - volume di carico: 3,1 m3); auto elettriche - Renault Zoe (potenza 52 kW - autonomia c.a. 350 km - velocità max 140 km/h - volume di carico 1 m3); quadricicli Elettrici - Ligier Pulse 4 (potenza 8 kW - autonomia 90 km - velocità max 70 km/h - vano di carico 1 m3); tricicli elettrici - Nuovo Ligier Pulse 3 (potenza 8 kW - autonomia 70 km - velocità max 70 km/h - vano di carico 0,5 m3).

2.790

I mezzi elettrici di Poste (dati settembre 2022)

	Volumetria	Nr. stato attuale	Nr. In futuro
Quadricicli (Freeduck)	0,4 mc	350	350
Tricicli	0,27 mc	1.297	1.297
Tricicli big	0,5 mc	170	1.343
Quadricicli big	1 mc	50	300
Auto	1 mc	677	2.356
Furgoni	3 ÷ 4,6 mc	246	500
Totale mezzi elettrici		2.790	6.146

Il Gruppo è entrato nel mercato dell'energia con PostePay Trasparente e sostenibile le caratteristiche green di Poste Energia

Con la promozione "Energia160", dipendenti e pensionati del Gruppo hanno uno sconto per le forniture di luce e gas e con la rata fissa sanno quanto pagheranno ogni mese

Il Gruppo Poste Italiane, con la sua capillarità, trasparenza e sostenibilità, è entrato in un nuovo settore, quello dell'energia, attraverso la propria controllata PostePay S.p.A.. L'offerta di Poste Energia è prevedibile: puoi scegliere l'opzione di pagamento a Rata Fissa e avere così una bolletta, con un importo personalizzato e uguale ogni mese per 12 mesi, aggiornato annualmente sulla base dei consumi effettuati; è trasparente: si tratta di un'offerta di mercato libero che non presenta costi nascosti, depositi cauzionali o penali di uscita. Inoltre, l'offerta di Poste Energia è 100% green. Infatti, essere sostenibili per il Gruppo Poste è una scelta: l'energia elettrica è prodotta in Italia da impianti alimentati



al 100% da fonti rinnovabili e certificata, tramite garanzia d'origine, e le emissioni di CO2 del gas venduto sono compensate al 100%, mediante il sostegno di progetti internazionali a impatto positivo sull'ambiente. La promozione "Energia160", ha spiegato Stefano Fumi, Responsabile di Poste Energia, è un'offerta «che permette di avere uno sconto immediato per il primo anno di 160 euro sull'attivazione di entrambe le forniture, luce e gas. Dal secondo anno in poi, questo sconto diventa di 50 euro per tutta la durata del contratto. Se invece si sottoscrive una sola fornitura o luce o gas, lo sconto è di 80 euro per il primo anno e 25 euro per tutti gli anni successivi». Si tratta di un beneficio tangibile che rimarrà per tutto il tempo in cui il cliente usufruirà dei servizi di Poste Energia. Ma non si tratta solo di vantaggi economici: «Abbiamo costruito un prodotto in grado di dare la certezza della spesa annuale alle famiglie», certezza sia nel valore della spesa che nei tempi. Poste Energia permette, infatti, ai clienti di scegliere la scadenza di tutte le bollette, un servizio che si aggiunge al prezzo fisso bloccato per 24 mesi. «Un'opzione – spiega Fumi – che ad oggi hanno in pochissimi».

Responsabilità sociale

Dai diritti all'engagement: anche le Nazioni Unite riconoscono il nostro valore

La sostenibilità è tra i principi chiave che guidano l'azione di Poste Italiane. A riconoscere l'impegno di Poste Italiane è stato l'UN Global Compact Network Italia, che ha inserito l'esempio del Gruppo all'interno del Position Paper "La gestione sostenibile delle catene di fornitura: tra responsabilità e opportunità per le imprese", presentato nell'ambito del salone della CSR e dell'Innovazione Sociale. All'interno di questo documento è riconosciuto l'impegno di diverse aziende, tra cui Poste Italiane, nella gestione delle catene di fornitura in chiave sostenibile, e la loro capacità di individuare le opportunità correlate a questa sfida.

L'impegno di Poste Italiane

Sono diverse le attività che Poste Italiane ha realizzato per sottolineare il proprio impegno nel campo della sostenibilità. Per esempio, l'azienda si è dotata di un Codice Etico, affiancato da un corpus di policy e di linee guida aziendali in tema di tutela dei diritti umani. Inoltre, Poste Italiane ha lanciato un'iniziativa di people engagement, chiamata "INSIEME 24 SI", volta a favorire la contribuzione attiva e spontanea di tutte le persone del Gruppo. In questo spazio si è voluto raccogliere il contributo di ciascuno alla realizzazione del Piano industriale di Poste, favorendo la risposta delle diverse call to action proposte: Customer Experience, Transizione Green, Innovazione, Valorizzazione delle persone, Diversità e Inclusione, Integrità e Trasparenza, Finanza Sostenibile e Valore al territorio. Tra tutte le idee raccolte una giuria di esperti ne ha scelte dieci, che verranno poi premiate durante un evento finale. Nella valutazione delle idee sono stati valutati sia i gradi di innovazione proposta che la possibilità di raggiungere gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

Il confronto con gli stakeholder

Per consentire la partecipazione a tutte le persone del Gruppo, è stata anche implementata una piattaforma tecnologica a supporto del programma di Change Management interna al Gruppo Poste. Il progetto, però, punta a coinvolgere tutte le persone interessate dalle attività di Poste Italiane, non solo i dipendenti. Tale piattaforma, infatti, è stata studiata per garantire il coinvolgimento da parte di Poste Italiane dei propri stakeholder, integrando le loro idee all'interno dei processi di definizione della propria Strategia di Sostenibilità. In questo modo Poste Italiane ha puntato alla creazione di valore per tutti i soggetti coinvolti nella realtà del Gruppo.

BEST PRACTICE

L'attenzione per i risparmiatori nelle strategie di Poste

Poste Italiane guida i suoi 35 milioni di clienti verso un uso più consapevole delle proprie risorse e dei propri investimenti

Trentacinque milioni di clienti, quasi 13 mila punti vendita, poco meno di 600 miliardi di euro di risparmio degli italiani gestiti: Poste Italiane è a tutti gli effetti un'infrastruttura del Paese. Ogni giorno i cittadini entrano in contatto con il Gruppo per diverse esigenze, dallo Spid alla spedizione dei pacchi, dal conto corrente alle assicurazioni e così via. Questo permette al Gruppo di sostenere da decenni lo sviluppo del Paese. A fare il punto sulle attività recenti di Poste Italiane sul tema della sostenibilità e sul suo impegno per l'Italia è stato Stefano Giuliani, Amministratore Delegato di BancoPosta Fondi SGR, nel corso di un suo intervento durante la nuova edizione del Festival dello Sviluppo Sostenibile.

L'impegno di Poste per il territorio

Il Gruppo Poste Italiane considera lo sviluppo sostenibile parte integrante della sua strategia: non a caso pubblica il bilancio integrato e segue gli otto pilastri dello sviluppo sostenibile, dall'innovazione alla finanza sostenibile al supporto ai territori. Per esempio, durante la pandemia il Gruppo ha sviluppato una propria piattaforma tecnologica tramite la quale ha distribuito più di 25 milioni di vaccini, aiutando le regioni italiane in un momento complicatissimo. È in piedi anche un accordo con i piccoli comuni sotto i 15.000 abitanti per supportare il rapporto con la pubblica amministrazione. Il Gruppo poi ha fornito più di sei milioni di ore di formazione ai dipendenti,

garantisce la parità tra uomini e donne impiegati ed è vicino all'utilizzo del 100% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili.

I risultati di Poste

Sono tanti gli elementi con i quali si fa sostenibilità in Azienda e un gruppo complesso come Poste Italiane ha bisogno di lavorare con equilibri multipli, tenendo conto degli interessi di diversi soggetti, dagli azionisti ai cittadini allo Stato italiano. Ciò non impedisce a Poste di ottenere risultati importanti: ad oggi può contare 11 miliardi di ricavi, quasi 2 miliardi di titolo operativo, più di un miliardo e mezzo di utile netto e performance di Borsa a 3 e 5 anni superiori a quelle dei mercati italiani o europei. L'esempio di Poste Italiane dimostra come fare sviluppo sostenibile d'impresa non solo è possibile, ma doveroso.

Risparmio e tutela del risparmio

Un altro tema affrontato nel corso dell'incontro è il risparmio. Una tematica forse ancora poco affrontata in Italia, dove la cultura finanziaria tende ad essere

più bassa di quella di altri Stati europei.

Questo può essere visto come un problema, tenuto conto che l'Italia è anche uno dei Paesi con il tasso di risparmio più elevato d'Europa. A riguardo, uno degli obiettivi di Poste è quello di supportare i cittadini ad un uso più consapevole del risparmio. Sotto questo punto di vista è importante aiutare coloro che sono a contatto diretto con i clienti a migliorare le proprie capacità di dare aiuto e supporto, attraverso la formazione su temi tecnici.



L'attenzione alla sostenibilità

Negli ultimi anni si è anche ampliato il tema del risparmio sostenibile. Poste, facendo finanza sostenibile, si muove entro linee guida attraverso le quali scegliere gli investimenti, allineandosi alle best practice. Inoltre, il Gruppo porta spesso investimenti tali nelle aziende da poter interloquire sui temi della sostenibilità. Si riesce quindi ad aggregare le forze dei risparmiatori, in una misura tale da cambiare il modo in cui le aziende gestiscono le loro attività dal punto di vista ambientale.



storia di copertina

Intervista a Mario Tozzi, geologo e divulgatore impegnato nella difesa dell'ambiente

«Risparmiare all'interno di case e uffici per rendere le rinnovabili più efficienti»

Sulle strategie adottate da Poste lo scienziato dice: «I pannelli fotovoltaici sui tetti sono una misura indispensabile, così come la coibentazione degli edifici storici»

di **FILIPPO CAVALLARO**



Li ha notati, da cittadino, quei motorini elettrici utilizzati dai portalettere. «Sì, li ho visti e mi ha fatto piacere vederli», sottolinea Mario Tozzi, geologo, ricercatore del CNR, divulgatore, ambientalista e tante altre attività (dai libri alla televisione) collegate alla salvaguardia delle risorse naturali, al risparmio energetico e al rispetto del pianeta.

Poste Italiane sta attuando un piano di progressiva sostituzione dei mezzi della flotta inserendo i cosiddetti tricicli elettrici per ridurre le emissioni. Quanto sono efficaci queste misure per il clima?

«Per il clima il motore elettrico è sempre più efficiente dei tradizionali motori endotermici. Ancora meglio se questi scooter elettrici vengono ricaricati sotto pensiline che abbiano una copertura di pannelli fotovoltaici».

Poste punta a raggiungere la carbon neutrality entro il 2030. Perché è importante porsi questo traguardo?

«Non abbiamo tanto tempo per reagire al cambiamento climatico. E tutto quello che si fa per contribuire alla riduzione delle emissioni va bene. Dobbiamo tenere conto del fatto che la macchina climatica è molto inerte, ci vogliono anni per avere un reale effetto sul clima e non possiamo permetterci altri rinvii».

Un altro aspetto su cui Poste sta lavorando molto riguarda l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli stabilimenti e le sedi che superano una certa metratura, una misura che diventerà obbligatoria nell'Unione Europea.

«È una misura indispensabile e che va estesa a ogni unità abitativa. Bisognerebbe fare in modo che ogni singola abitazione e ogni singolo ufficio abbiano una loro autonomia energetica completa, non solo con il ricorso alle rinnovabili. Nel patrimonio di Poste ci sono decine di edifici storici, meravigliosi esempi di architettura razionalista, che coibentati potrebbero aumentare enormemente l'efficienza delle rinnovabili. Questo è un principio valido per tutti gli immobili: se si risparmia dell'interno, considerando anche schermi e pc, anche le rinnovabili diventano più efficienti».

Queste strategie dimostrano che business e risparmio energetico si possono conciliare: vale anche per le piccole imprese?

«Certo: le piccole imprese sono le prime che possono risparmiare energia rendendosi indipendenti nelle loro strutture, molto spesso edifici di proprietà, e nella loro produzione. Riformare un sistema di climatizzazione,

per esempio, può portare a notevoli risparmi con ricadute positive anche sul mercato con il vantaggio di poter proporre prezzi più concorrenziali».

Qual è il ruolo delle imprese nella transizione energetica?

«Bisogna distinguere tra chi applica delle strategie giuste per "rinverdirsi" e molte altre aziende che hanno investito realmente nell'efficientamento energetico. Dipende da quanto profonda è la cultura nei confronti della transizione energetica. Se non ci fosse stata una reale intenzione di migliorare le cose il nostro Paese non sarebbe passato dal 15 al 40% di produzione da energie rinnovabili. Ora, però, è il momento di compiere un ulteriore sforzo, ancora più difficile, per far sì che questo 40% cresca».

Siamo alla vigilia di un inverno che si annuncia difficile dal punto di vista della gestione dell'energia. Quali comporta-

«La macchina climatica è molto inerte: occorre compiere ogni azione per un futuro green»

menti virtuosi, anche banali, si devono adottare nella propria vita privata?

«Stare un po' più freschi in casa non ha mai fatto male a nessuno, basta coprirsi. La prospettiva di un inverno difficile può essere l'occasione per affidarsi realmente alle energie rinnovabili». ●



Mario Tozzi, da quattro stagioni conduttore di "Sapiens", programma televisivo su Rai 3

GLOBAL COMPACT NETWORK

«Gli obiettivi raggiunti da Poste dimostrano che l'Italia può fare di più»

Il professor Frey: «Le grandi aziende sono un attore fondamentale per la salvaguardia del pianeta, porsi dei traguardi ambiziosi è di esempio anche per le istituzioni»

Le imprese sono un attore fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda delle Nazioni Unite. A sottolinearlo è il professor Marco Frey, ordinario di Economia e gestione delle imprese e direttore del gruppo di ricerca sulla sostenibilità (SuM) della Scuola Sant'Anna. Frey è inoltre presidente della Fondazione Global Compact Italia, organismo delle Nazioni Unite che vede, per quanto riguarda il network italiano, l'adesione di 550 imprese, tra cui Poste Italiane. All'inizio del nuovo millennio fu l'allora Segretario delle Nazioni Unite, Kofi Annan, a proporre, per «dare un volto umano al mercato globale»,

un patto a tutti gli attori dell'economia, basato su quattro dimensioni: diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione.

Professore, quanto è importante l'impegno dei grandi player dell'economia per il clima?

«Quello che è emerso chiaramente nel percorso che abbiamo compiuto negli ultimi vent'anni è che le imprese sono un attore fondamentale per la salvaguardia del pianeta, un tempo non era così nella percezione delle istituzioni internazionali. Nell'ultimo decennio si è compreso che tutti gli attori e tutti i luoghi sono coinvolti in sfide fondamentali. Il cambiamento climatico è la punta dell'iceberg che dimostra come la sostenibilità debba necessariamente basarsi su una logica di integrazione fra le tre dimensioni ESG per superare le crisi ambientali, sociali e di governance».

Qual è il compito delle imprese?

«Le imprese sono chiamate a costruirsi delle strategie di lungo periodo per fornire un contributo dimensionato sulle loro

Rossella Sobrero, membro del Direttivo di Sustainability Makers

«Chiarezza e trasparenza: il caso di Poste rappresenta l'eccellenza della sostenibilità»

La docente di Comunicazione spiega: «Gli strumenti di rendicontazione messi in campo sono articolati e qualificati, i risultati e i riconoscimenti ottenuti denotano uno sforzo enorme ed efficace»

di **MARCELLO LARDO**



Rossella Sobrero è presidente di Koinetica e di FERPI, l'associazione italiana dei professionisti delle relazioni pubbliche e della comunicazione, e membro del Consiglio Direttivo di Sustainability Makers – The professional network. Dal 2005 organizza il Salone della CSR e dell'innovazione sociale. È docente di Comunicazione pubblica e sociale all'Università degli Studi di Milano e di Marketing non convenzionale all'Università Cattolica di Milano. Il suo ultimo libro – edito da Egea – si intitola “Verde, anzi verdissimo”, nel quale spiega come difendersi dal greenwashing nell'era della comunicazione (troppo) sostenibile.

Rossella Sobrero, presidente di Koinetica e FERPI. Dal 2005 organizza il Salone della CSR



«È sempre importante raccogliere i pareri e coinvolgere gli stakeholder»

chiave sono trasparenza e chiarezza, soprattutto se la comunicazione va ad un pubblico non tecnico. Bisogna evitare di banalizzare i messaggi, perché la semplificazione a volte fa correre questo rischio. Va trovato un giusto equilibrio tra il dare informazioni che si poggino su basi concrete, come numeri e certificazioni. Dall'altra parte, però, bisogna anche farsi leggere da uno stakeholder o da un consumatore che non ha particolari preparazioni tecniche. Inoltre, cercare di raccontare solo a che punto si è arrivati. Ovvero, essere chiari e trasparenti».

Come si affronta la comunicazione della sostenibilità verso i consumatori?

«Purtroppo, più si parla di sostenibilità più c'è il rischio che la

comunicazione non sia del tutto corretta. Un consumatore con maggiore capacità critica e livello culturale più alto capisce se una comunicazione poggia su basi veritiere. È dunque in grado di distinguere una comunicazione corretta dal greenwashing. Chi preoccupa sono invece i consumatori più deboli, quelli che non hanno queste capacità critiche. Ecco perché dobbiamo difendere le fasce più deboli culturalmente, per evitare che assumano comportamenti o prodotti pensando che possano avere caratteristiche di sostenibilità che invece non hanno».

Il fenomeno del greenwashing dipende dalla tipologia dell'azienda?

«Chi opera principalmente nel B2B è più interessato a comunicare con investitori e altre aziende. Chi ha invece servizi o prodotti rivolti al consumatore rischia di usare delle leve non corrette. Facciamo l'esempio di un abito: posso presentarlo come 100 per cento green, quando è magari solo una componente dell'abito a essere interamente sostenibile. In questo modo si nascondono gli aspetti più critici e si mettono in evidenza solo aspetti parziali».

C'è molta attenzione per la parte ambientale della sostenibilità e meno per la parte sociale e di governance.

«Sicuramente c'è più attenzione all'ambiente. Si è stati molto attenti all'impatto ambientale con delle misurazioni precise. La parte sociale è stata a volte sottovalutata, anche perché è più difficile misurare gli impatti e i benefici che un'organizzazione ha portato rispetto alla riduzione di CO2. Ora però c'è un ripensamento da parte di molte aziende serie, anche per cercare di trovare strumenti per misurare l'impatto sociale. Una cosa che abbiamo fatto al Salone della CSR è stato lanciare il Premio Impatto, per stimolare le imprese a misurare e valutare gli impatti sociali».

Nel suo ultimo libro analizza anche il caso di Poste Italiane, parlando di trasparenza e innovazione.

«L'ottimo operato di Poste Italiane in termini di trasparenza è stato riconosciuto anche dall'Oscar di bilancio: un risultato che denota uno sforzo enorme ed efficace. L'attività di rendicontazione di Poste è migliorata tantissimo in questi anni, raggiungendo l'eccellenza. Gli strumenti di rendicontazione messi in campo sono molto articolati e molto qualificati. La trasparenza per Poste è un fattore molto importante».

L'innovazione?

«Non è il caso di Poste Italiane, che anzi investe molto, ma l'Italia non brilla sulla parte di investimenti in R&S in generale. Soprattutto in questi ultimi anni si è capito che se non c'è innovazione è difficile poter cambiare i processi e i prodotti per farli diventare più sostenibili. L'innovazione è strettamente correlata alla sostenibilità: mi piace dire che non c'è sostenibilità senza innovazione».

Che appuntamento è diventato negli anni il Salone della Responsabilità Sociale di Impresa?

«È un importante momento di benchmarking: un'azienda racconta a che punto è ma sente anche cosa accade negli altri settori. Un luogo di ispirazione, insomma: quest'anno abbiamo puntato moltissimo sulla concretezza, chiedendo a tutti i 400 relatori di raccontare solo esperienze concrete, strategie chiare e anche le difficoltà incontrate negli obiettivi non raggiunti. Ecco perché parliamo di connessioni: le aziende devono connettersi di più con le realtà della propria filiera, ascoltare i clienti e porre attenzione agli investitori».

caratteristiche e andare nella direzione dei target delle Nazioni Unite. Rispetto al cambiamento climatico, per esempio, il raggiungimento della completa decarbonizzazione al 2050, l'incremento delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, la capacità di utilizzare il più possibile le risorse esistenti applicando i valori dell'economia circolare. Le imprese molto grandi, come Poste Italiane, hanno capito che si tratta di una sfida per la competitività e di una trasformazione necessaria, ma ci sono anche imprese di minori dimensioni che hanno abbracciato questo approccio».

Il digitale può essere di aiuto?

«Il digitale è un fattore abilitante essenziale: non può esserci una trasformazione green senza una trasformazione digitale. Il digitale offre strumenti chiave per ridurre



«Il capitale umano è fondamentale per vincere la sfida della sostenibilità»

drasticamente la necessità di viaggiare, per avere accesso a informazioni che sono cruciali per la definizione delle strategie e dei processi produttivi dal punto di vista energetico».

Come giudica gli obiettivi fissati da Poste in termini di carbon neutrality ed efficientamento energetico?

«Poste si è data degli obiettivi più ambiziosi di quelli delle istituzioni internazionali e questo è un elemento di merito. Le imprese sono protagoniste perché dimostrano che si può fare di più e meglio rispetto ai traguardi fissati a livello globale. Lo step ulteriore, per le grandi imprese, è far sì che tutti i fornitori facciano lo stesso: è un modo per “trascinare” anche le piccole imprese e incoraggiarle ad applicare le stesse politiche».

È anche un modo per influenzare positivamente i propri dipendenti?

«Le persone sono una risorsa importantissima, nel momento in cui culturalmente comprendono il significato della sfida della sostenibilità sono in grado di trasmetterlo alle generazioni più giovani. I nostri figli rappresentano uno stimolo forte perché hanno una percezione molto chiara di quanto il loro futuro sia in pericolo e collegato ai temi dell'ambiente. Il tema culturale è assolutamente primario e il capitale umano è essenziale, al pari di quello sociale ed economico, affinché certi valori vengano trasferiti nel modo più rigenerativo possibile». (F.C.)



la nostra storia

La mostra interattiva che celebra l'anniversario raccontata da uno scrittore

Venite a vedere "Poste Storie": i 160 anni del Paese tra passato, presente e futuro

L'Azienda e la sua storia in un eccezionale percorso espositivo fatto di oggetti, immagini e video al centro di Roma, nell'Ufficio Postale di piazza San Silvestro: un viaggio nel tempo dal 1862 a oggi

di PIERANGELO SAPEGNO



Le Poste restano, nonostante la storia e i tanti mutamenti. Anche se il mondo cambia e non scriviamo più lettere da spedire, e siamo andati così veloci che possiamo perderci. È che le Poste non

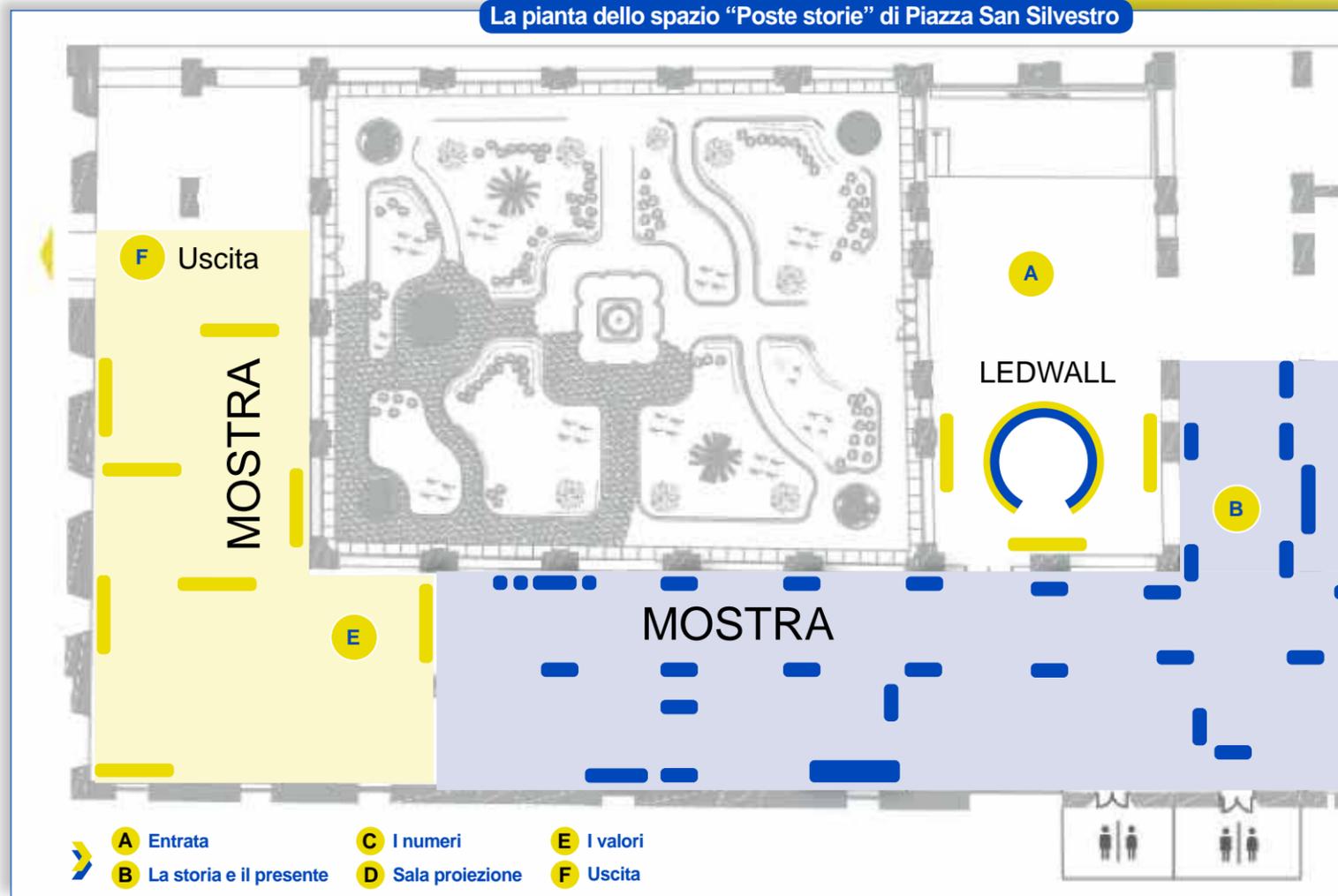
sono un organo superiore che stabilisce le regole. Stanno dall'altra parte, stanno dentro il Paese, sono quelli che camminano. E non si fermano mai. Quando espone la sua storia per raccontare 160 anni di vita - Ufficio Postale di piazza San Silvestro, Roma, «Poste Storie» - è questo il senso che dà, di una marcia cominciata il 5 maggio 1862 grazie alla legge numero 604 che istituiva le Regie Poste, ai tempi delle diligenze con il postiglione a cassetta nella sua divisa grigia di campagna e un archibugio in braccio per portare i pacchi e le lettere alla velocità dei cavalli, e arrivata fino a qua, nell'era digitale e supertecnologica che cancella tutte le distanze, pure quelle che ci porteranno nel futuro.

Il percorso della mostra è separato in tre blocchi differenti da visitare

La storia siamo noi

Oggi con i servizi digitali puoi mandare quello che vuoi, in qualsiasi parte del mondo, da casa o dal tuo ufficio. È il tempo che non si ferma. Gli uomini avevano i baffi a manubrio e le dame portavano delle gonne a balzi con gli orli decorati di ricami e per parlare fra di loro avevano un solo modo per farlo: dovevano per forza incontrarsi (o scriversi lettere). Oggi schiacciamo dei tasti. Ci basta questo. Ma veniamo da lì, e abbiamo costruito passo dopo passo tutto quello che siamo diventati. È questo che ci raccontano le Poste: la storia siamo noi. La memoria è una parte importante della nostra vita, perché è la nostra identità. Ma non è solo quello. Come dice Wang Shu, Premio Pritzker 2012, uno degli architetti più famosi del mondo, «smarrire il proprio passato significa perdere il proprio futuro». Non c'è futuro senza passato. Allora, si guarda indietro soltanto per capire come si è arrivati fino a qui e con quali valori.

La pianta dello spazio "Poste storie" di Piazza San Silvestro



“Poste Storie” è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 12: l'ingresso è gratuito. Per partecipare a una visita guidata della mostra con Postenews, scrivi a redazionepostenews@posteitaliane.it



In viaggio con Poste

Il viaggio che presenta lo spazio espositivo allestito nell'Ufficio Postale di piazza San Silvestro racconta anche molte altre cose, perché questa è un'azienda che è cresciuta assieme al suo Paese, molte volte segnando la strada che bisognava fare. Il suo percorso è separato in tre blocchi differenti: il primo, a sua volta diviso in sette sezioni, è quello storico, che interpreta proprio le interazioni di Poste con il Paese; il secondo illustra le eccellenze dell'Azienda, attraverso i grandi numeri e il dipanarsi della sua storia; il terzo, infine, è dedicato ai pilastri di sostenibilità alla base della strategia del Gruppo inserito capillarmente nel territorio, che ha sempre avuto come obiettivo quello di valorizzare le persone con uno sguardo concentrato proprio sul futuro, e che per l'occasione ha scelto di rappresentare questi simboli attraverso le opere di otto giovani artisti.

La trasformazione degli oggetti

Si comincia con gli strumenti di lavoro, la carrozza su cui viaggiavano pacchi e lettere, con un postiglione armato di fucili e spade per proteggere il prezioso carico dai briganti che infestavano le tratture terrose che tagliavano per bricchi e fronde sconosciute, i berretti dei portalettere e i loro caschi nelle varie evoluzioni, prima blu, poi bianco e infine giallo. Ma come spiegano bene il Responsabile Eventi Prospero Borea e la Responsabile dell'Archivio Storico Francesca Celani, che con i loro uffici hanno curato questa esposizione, è con le divise che diventa evidente il cambiamento del tempo, «modificate sempre per essere più funzionali alle nuove esigenze». Nella loro trasformazione hanno accompagnato anche la crescita della società e persino l'emancipazione femminile, sottolinea la docente di storia della moda Sofia Gnoli: da quella di fine '800 e inizio '900, con un mantello blu e i calzoni azzurri segnati da una riga rossa di lato ai tailleur delle postine con le gonne lunghe e strette degli anni '50 che sembrano disegnati da uno stilista à la page, fino a quelle dei portalettere dei giorni nostri, una sintesi dell'evoluzione del nostro costume e della nostra moda, con materiali che valorizzano l'hi-tech, i colori catarifrangenti, il palmare a tracolla, il giubbotto impermeabile, le scarpe antinfortunistiche. Tutto qui dentro segna la crescita della nostra storia.

no 2.200 uffici postali. Adesso ce ne sono 12.800. Con l'e-commerce Poste consegna 250 milioni di pacchi l'anno. Ed è leader del mercato business to consumer. Nella pandemia ha erogato 25 milioni di Spid, è stata d'aiuto alle vaccinazioni di massa. Ha spostato le transazioni sulla parte digitale e in questo modo è riuscita ad alzare il nostro livello. Nei primi sei mesi di quest'anno Poste ha chiuso con 964 milioni euro di utile netto, miglior risultato operativo della sua storia, che dimostra la sua resilienza ai venti contrari dell'inflazione e dell'instabilità del mercato, ma che rappresenta anche un record con vista sull'Italia, perché sono frutto della sua capacità di modernizzazione, della trasformazione digitale di molte attività.

La nostra Storia nel futuro dell'Italia

Nel secondo blocco non ci sono questi numeri, ma ci sono tutti gli altri che sono serviti ad arrivarci. Oltre una tenda nera, in una stanza viene proiettato un video di 8 minuti che riassume questi 160 anni di vita: «La nostra Storia nel futuro del Paese». Si parte dalle immagini in bianco e nero, quasi seppiate dalla lontananza del tempo, per arrivare al caleidoscopio di colori della modernità. Ma lì in mezzo ci sono i passaggi fondamentali, le fortune e le sventure della nostra storia, le guerre e i terremoti, e tutto quello che siamo diventati, il valore del passato dentro al futuro, il ruolo centrale dell'individuo, come a L'Aquila, quando c'erano gli uffici postali mobili che riuscivano a trovare le persone senza casa cercandole negli accampamenti per consegnare le pensioni, le bollette o avvisi importanti, perché la vita andasse avanti. È sempre così la storia, fatta di simboli e di uomini e donne. Il primo simbolo di Poste è la «padella», quel cerchio con la sigla in mezzo. C'è ancora adesso.

Arte e tecnologia

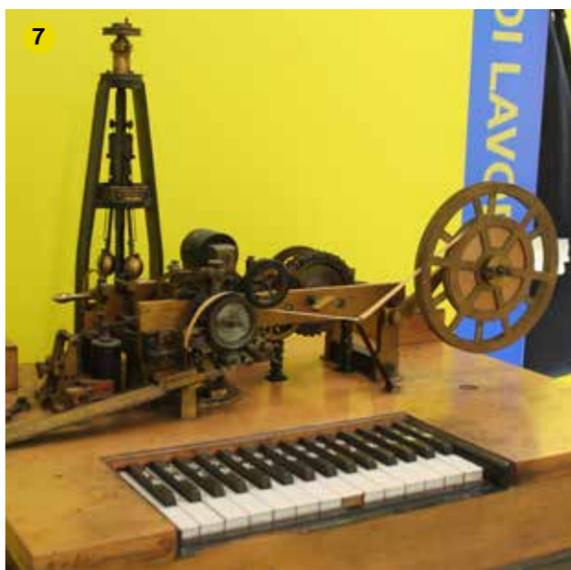
La tecnologia avanza per salti: il primo strumento tecnologico è la bollatrice. Poi c'è la posta pneumatica che viene creata per superare i problemi del traffico nelle grandi città. Oggi c'è l'email. Il telefono: la prima telefonata interurbana è del 1878, dall'ufficio di Tivoli. Adesso c'è la rete wi-fi. La cartolina postale invece è l'antesignano dell'e-commerce, una prestampata del 1909 su cui tu facevi l'ordine e pagavi con vaglia o contanti. Questa corsa dentro la modernità comunque è sempre stata accompagnata dai valori su cui si basa la strategia dell'azienda, raccontati nell'ultimo blocco da otto giovani artisti.

Sono come parole d'ordine. Livia Massaccesi, visual designer, raffigurerà le prime, “Diversità e inclusione”, con una serie di profili attorno a quello principale, che

è uno specchio per riflettere la tua immagine. L'urban artist Gummy Gue identifica la “Transizione Green” in una visione di colori che si scompone e ricomponde. L'illustratore Vittorio Guasco identifica il “Valore al territorio” con il postino e la padella sempre sullo sfondo. La calligrafa Chiara Riva si occupa di “Customer experience”, il collagista Nazario Graziano di “Innovazione”, l'artista visivo Adriano Attu di “Finanza sostenibile”, il pixel artist Krayon di “Integrità e trasparenza”, l'illustratore Marco Brancato di “Valorizzazione delle persone”. Alla fine c'è però un senso a tutto questo. Qualsiasi storia per crescere bene ha bisogno di qualcosa di più grande dentro di sé. In una serie tv Usa molto famosa, Fargo, c'era un poliziotto, Gus Grimly, che in realtà sognava di fare il portalettere: «Io volevo lavorare all'ufficio postale», diceva. «Fare il postino. Mi piace il fatto di vedere le stesse persone, portare loro quell'assegno che aspettano o i regali di Natale. Far parte della comunità». Il segreto è semplicemente questo, perché è questo che ha fatto Poste. Non si cambia niente da soli. Lo si fa insieme.



Inquadra il QR code per vedere il video di presentazione della mostra interattiva Poste Storie



L'evoluzione del business

Ci sono gli strumenti che hanno rivoluzionato e marcato un'epoca e che adesso sembrano far parte del passato, come il telegrafo, le cassette postali, i primi libretti di risparmio, dei fogli nati nel 1876 che paiono quadernetti ingialliti dimenticati in qualche baule del solaio, ma che allora insegnarono agli italiani la cultura del danaro e permisero alle Poste di finanziare tutti quegli investimenti indispensabili al progresso. Poi nel 1925 nacque il buono postale e fruttifero. Oggi il libretto è cambiato nella forma, è dematerializzato, ci sono i cellulari, le app. Nel 1862 c'era-

1. I copricapo usati dai portalettere nella prima metà del Novecento
2. Un bilancino in uso negli Uffici Postali all'inizio del Novecento
3. Gli uffici di posta militare da campo in uso durante la Grande Guerra
4. Uno storico modello di telegrafo
5. La facciata dell'Ufficio Postale di Piazza San Silvestro
6. Macchina da scrivere Olivetti
7. Telegrafo di Hughes a tastiera
8. L'evoluzione delle divise di Poste



noi al nord ovest

#POSTECOMMUNITY

L'affiatamento dei team di lavoro di Poste supera ogni difficoltà

Da Bergamo a Cremona gli scatti nella Lombardia che ha ritrovato il sorriso



I due anni e mezzo che ci lasciamo alle spalle hanno cementato i rapporti tra colleghi all'interno degli Uffici Postali e dei Centri di Distribuzione: dove c'è Poste l'unità è sempre garantita

La Lombardia è stata la regione italiana più colpita dalla pandemia, ma è stata anche quella che, grazie all'adozione della piattaforma di Poste Italiane per la prenotazione dei vaccini, è riuscita a ripartire in tempi record attraverso il lavoro e l'impegno quotidiano. Ai nostri colleghi della Lombardia dedichiamo questa galleria fotografica, tutta al femminile, che ritrae i team di Poste Italiane nella loro attività sul territorio, quelli negli uffici postali e nei centri di distribuzione che garantiscono servizi essenziali a un bacino di oltre 10 milioni di abitanti. Lo spirito di squadra è stato essenziale per affrontare l'emergenza e non sono mancati i momenti in cui il supporto reciproco tra i colleghi è stato di fondamentale importanza per garantire il funzionamento della grande macchina di Poste in Lombardia: da Lomazzo, in provincia di Como, a Voghera, passando per Bergamo, Mantova e Cremona. Lo stesso spirito di squadra ha animato i colleghi delle altre regioni della Macro Area Nord Ovest: Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria.



Sopra il personale dell'Ufficio Postale di Lomazzo (Como), a destra le quattro colleghe responsabili dell'operatività dei CD di Bergamo e Mantova



Le colleghe dell'Ufficio Postale Cremona 5



Il team dell'Ufficio Postale di Voghera 5 (Pavia)

IERI E OGGI

Nicola, due decenni al servizio dei clienti dell'UP Torino 51

Da Torino a Genova, come sono cambiati gli uffici postali negli ultimi vent'anni? Basta mettere a confronto queste immagini, accomunate dai colori di Poste, per trovare una risposta. Da segnalare che nell'Ufficio Postale di Torino 51 è ancora in servizio il collega Nicola Palmieri presente nelle foto (ultimo a destra in entrambe) del 2002 e del 2022.



LE NOSTRE STORIE

L'entusiasmo di Davide, tornato a mettersi in gioco grazie a Poste

Anche a Rho Poste Italiane restituisce speranza a chi ha perso il lavoro, offrendo una opportunità per ripartire, come successo a Davide Carlo. Il 37enne, residente a Milano, è uno dei 54 addetti al recapito entrati in servizio nel mese di marzo nella provincia di Milano: «Sono rimasto senza impiego nel 2020 perché l'azienda in cui lavoravo si è trasferita in Romagna a causa del Covid – racconta – Mi occupavo di logistica, ma ho deciso di rimettermi in gioco e ho inviato la mia candidatura online a Poste Italiane». Le sue man-

sioni sono completamente diverse da quello che ha sempre fatto, ma deve mantenere una famiglia e «avere un lavoro a tempo indeterminato oggi è una fortuna». «Devo ammettere – aggiunge nella sua testimonianza – che non mi aspettavo la chiamata, ormai erano passati due anni da quando avevo mandato il mio curriculum, invece quando mi hanno proposto il lavoro di portalettore ero emozionato e l'idea mi ha dato speranza. Poste Italiane ci ha fatto un corso di formazione, ho iniziato con entusiasmo».



Se vuoi essere protagonista delle rubriche di queste pagine invia foto e/o testo a redazionepostenews@posteitaliane.it

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

- Marina Grazia Congiu Marina Grazia Congiu - Responsabile Sicurezza sul Lavoro (Corporate Affairs/Tutela Aziendale/Area Territoriale TA)
- Lucia Cutolo Responsabile Nucleo Antiriciclaggio Milano (Corporate Affairs/Antiriciclaggio di Gruppo/Segnalazioni Operazioni Sospette)
- Maria Grazia Mazza Responsabile Filiale Milano 4 Ovest (Mercato Privati/Macro Area MP)
- Massimo Sismondini Responsabile Filiale Verbania (Mercato Privati/Macro Area MP)

TORNELLO

CHI SALUTA

«Il lavoro mi ha aiutato a vincere la timidezza»

Maria Viviana Ravera, operatore di sportello promiscuo, saluta e va in pensione, ma non prima di aver ringraziato Poste Italiane per la sua avventura lavorativa. «Sono felice di aver portato a termine un percorso importante. Dopo tanti anni trascorsi in azienda, posso dire di aver visto crescere attorno a me tanti giovani colleghi, molto preparati. Grazie al lavoro in Poste, ho anche vinto la mia timidezza, il rapporto col pubblico mi ha anche migliorata come persona».



CHI ARRIVA

«Già un buon rapporto con colleghi e clienti»

Tra i neoassunti, c'è **Ambra Marcone**, Consulente Mobile su Genova Levante. «È un lavoro che mi piace moltissimo - confessa - Ho avuto anche la fortuna di instaurare, da subito, un bellissimo rapporto con gran parte dei miei colleghi, con alcuni dei quali sono anche diventata amica». Ambra aggiunge: «Mi piace anche il rapporto con i clienti, che è andato sempre migliorando nel tempo. Mi riempie di orgoglio il fatto che, per alcuni di loro, sono già un punto di riferimento».



PROBLEMI E SOLUZIONI

La complessa ristrutturazione dell'edificio di Poste a Torino

«Con le foto d'epoca abbiamo recuperato i fregi di Palazzo Alfieri»

Giampiero Strangio, direttore dei lavori e membro dell'ufficio engineering di Immobiliare: «Una malta speciale ci ha permesso di rispettare le caratteristiche originali»

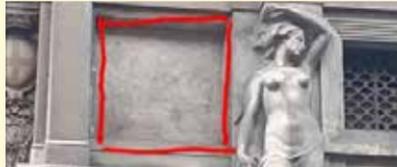


Sono diversi i problemi da affrontare quando si dà il via alla ristrutturazione di un edificio storico. Lo sa bene Giampiero Strangio, direttore dei lavori e membro dell'ufficio engineering per la Macro Area immobiliare Nord Ovest, che ha curato, insieme al suo team, il restauro di Palazzo Alfieri a Torino, una delle sedi storiche di Poste Italiane, e che si è trovato davanti dissonanze cromatiche e antichi fregi da restaurare a tempo di record, alcuni dei quali «a sorpresa». Finite le opere di pulizia, agli inizi di settembre, sono arrivate infatti le prime criticità da risolvere: «I supporti utilizzati erano di colori diversi - racconta Strangio - Si trattava di lito-cemento, una pietra artificiale utilizzata come tecnica innovativa per la realizzazione di decori e sculture da impiegare come ornamenti sui prospetti delle facciate nel classico stile architettonico «eclettico neobarocco». Era necessario, completate le ricostruzioni e i consolidamenti dei vari elementi e strutture presenti in facciata, uniformare il colore e, in stretta collaborazione con la Sovrintendenza, abbiamo analizzato il problema materico dei vari supporti arrivando a più soluzioni».

datato 1911. Un'attività ordinaria, infatti, avrebbe portato via almeno due mesi in più. L'aiuto, racconta ancora Strangio, è arrivato da una azienda esperta di restauro, che ha «preso un campione di questo lito-cemento e realizzato una specifica malta - differente per ogni colore - che ha permesso di saltare la parte successiva di ulteriori correzioni cromatiche». «In questo modo - aggiunge Strangio - si è velocizzato di molto il lavoro».

Il problema dei fregi

Inoltre, il direttore dei lavori si è trovato a dover fare i conti anche con un altro problema di non poco conto: vi erano dei fregi da restaurare, e per uno di questi non si avevano immagini chiare su cui basare il lavoro. Tra questi fregi, il più importante si trovava all'ingresso del Palazzo, dove una nicchia vuota sarebbe sicuramente risaltata come «incongrua» rispetto al contesto. «Abbiamo recuperato la foto storica con il fregio originario, grazie all'aiuto di un collega in pensione, Fulvio Crivellari» è il racconto del team che si è occupato del lavoro con



Strangio. Si tratta di «un collega che aveva condotto, per passione, un'indagine storica sul palazzo». In questo modo si è entrati in possesso di una foto del 1930, grazie alla quale - con programmi di grafica - si è riusciti a risalire all'immagine originale. Il recupero del fregio «è avvenuto agli inizi di dicembre», a meno di un mese dalla chiusura dei lavori: «È stato realizzato il calco e il nuovo fregio è stato ricostruito e posizionato entro i tempi previsti per la consegna».

LA PAROLA ALLE ISTITUZIONI

Il sindaco Lo Russo: «Poste si conferma indispensabile»

La sede di via Alfieri a Torino è stata la prima in Italia ristrutturata nel 2022 nell'ambito del progetto di recupero e restauro dei palazzi storici di Poste Italiane. All'inaugurazione ha preso parte Stefano Lo Russo, Sindaco di Torino, che ha commentato soddisfatto: «È un grande progetto che riqualifica il patrimonio artistico e storico della città. Siamo - ha sottolineato il primo cittadino - orgogliosi che questo grande progetto parta proprio da Torino. Con Poste Italiane abbiamo un ottimo rapporto che intendiamo incrementare, non solo come società che eroga servizi pubblici essenziali ma proprio per il suo presidio territoriale indispensabile ai cittadini». Fra i rappresen-



tanti delle istituzioni presenti il giorno dell'inaugurazione anche Monica Fantone, Architetto della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Torino. Presenti anche Carla Tomasi e Piero Coronas, responsabili delle opere di restauro per la Ditta Fratelli Ferrara e i rappresentanti di Poste Italiane tra cui Francesco Porcaro, Responsabile Macro Area Immobiliare Nord-Ovest, Giampiero Strangio, direttore dei lavori dell'ufficio engineering macro area immobiliare Nord Ovest, Giovanni Accusani, Responsabile Macro Area Mercato Privati Nord Ovest e Federico Sichel, Responsabile Relazioni istituzionali Macro Area Nord Ovest.

Analisi con saggi della materia

L'impiego mirato di inerti selezionati e calce ha permesso di realizzare specifiche malte impiegate successivamente nelle diverse fasi di lavorazione, per un attento e completo restauro conservativo delle facciate. Ottimizzare i tempi con attività mirate sull'attenta gestione delle varie fasi di intervento, ricordando l'importanza di quella che è stata da tutti subito compresa come una grande sfida, una partecipazione collettiva gestita dalle numerose maestranze di grande esperienza e professionalità, che hanno, dalla data di consegna lavori avvenuta ai primi di settembre, portato avanti con attività continuativa un minuzioso e delicato lavoro di restauro, consapevoli della data di ultimazione lavori da rispettare al 31 dicembre 2021. Era inoltre necessario rispettare le caratteristiche di un edificio storico,



noi al sud

#POSTECOMMUNITY

Le foto degli Uffici Postali e delle Filiali, un ritratto collettivo

Napoli, Potenza, Reggio la forza della comunità

Rappresentano un punto di riferimento nei quartieri delle città e nei piccoli centri, dove il radicamento della nostra Azienda va a braccetto con la fiducia nel risparmio postale e nei servizi offerti ogni giorno



Il personale dell'Ufficio Postale di Potenza Inferiore



Ufficio Postale Locri Centro (RC)



Il personale dell'Ufficio Postale Napoli 7 (Luisa Arfè, Roberta Salzano, Martina Proietti, Giuseppa Jessica Giannini, Clotilde Rezzo, Claudia Baldes, Ambra Assunta, Anna Marseo)

Ecco alcune immagini dei nostri colleghi della Macro Area Sud, raccolte nei mesi scorsi quando ancora l'uso delle mascherine era obbligatorio dentro e fuori gli uffici. Ci sono le colleghe dell'Ufficio Postale di Potenza Inferiore e il personale dell'Ufficio Postale di Locri Centro, anch'esso in gran parte a trazione femminile. Ci sono le otto colleghe di Napoli 7, a Piedigrotta, e il team di gestione operativa della Filiale di Reggio Calabria, dove spicca ancora una volta l'ampia rappresentanza femminile di Poste Italiane. Messe insieme, una accanto all'altra, queste quattro immagini sono uno spaccato dell'operosità della nostra Azienda nella Macro Area Sud. Campania, Puglia, Basilicata e Calabria sono quattro regioni in cui è fortissimo il radicamento di Poste Italiane, come punto di riferimento per le comunità di città, quartieri e piccoli centri. Così come è radicato il valore del risparmio postale, che in queste zone ha da sempre un grandissimo seguito e un'importanza fondamentale per le imprese e le famiglie del territorio.

IERI E OGGI

Siamo tornati all'UP di Canosa vent'anni dopo

Sono cambiati i colleghi (i loro abiti) e il layout dell'Ufficio Postale, ma non lo spirito di squadra: vent'anni dopo siamo tornati, questa volta con una macchina fotografica digitale, all'Ufficio Postale di Canosa.



LA PAROLA ALLE ISTITUZIONI

A Colosimi con Poste «fruttuosa collaborazione»

Il nuovo Ufficio Postale nel piccolo Comune di Colosimi, in provincia di Cosenza, serve una piccola comunità di poco più di mille abitanti. La sede, ubicata in via Variante, al piano terra del palazzo municipale, è stata realizzata con l'utilizzo e l'applicazione delle più moderne tecnologie per coniugare sicurezza e qualità del servizio. Gli sportelli a disposizione dei cittadini sono polifunzionali, la sala consulenza dispone di personale qualificato per tutte le informazioni sui prodotti di risparmio e investimento offerti da Poste Italiane. La nuova sede è dotata anche di uno sportello Atm, operativo h24, sette giorni su sette, che consente ai titolari di carte Postamat e Libretto e Postepay di



prelevare denaro in contanti, il pagamento di bollettini di conto corrente prepagati, ricariche telefoniche e ricariche di carte Postepay, ma anche operazioni informative quali estratto conto, saldo e lista dei movimenti. «Un risultato atteso da tempo – commenta il primo cittadino di Colosimi, Giovanni Lucia – e realizzato grazie all'impegno di Poste Italiane nei confronti dei piccoli Comuni e alla fruttuosa collaborazione da tempo instaurata con il territorio e con l'Amministrazione Comunale». La nuova sede, aggiunge il sindaco, è il «simbolo dell'importanza strategica della presenza capillare di Poste, capace di collegare i territori alle istituzioni».



Il team di gestione operativa della Filiale di Reggio Calabria: da sinistra verso destra, Filippo Catalano, Antonino Carresi, Patrizia Speranza, Rosaria Barbieri, Antonella Cardona, Alfredo Zoto, Tatiana Costantino, Francesco Motta, Antonella Siclari e Antonietta Spiniello



Se vuoi essere protagonista delle rubriche di queste pagine invia foto e/o testo a redazionepostenews@posteitaliane.it

PROBLEMI E SOLUZIONI

Un servizio dedicato per un imprenditore bloccato a Procida

La consulenza Premium non si ferma davanti a lockdown e burrasche

Il consulente Andrea si è recato sull'isola per spiegare a un cliente, fermato dalla pandemia, come gestire il portafoglio da remoto. E ha poi trovato ospitalità da un collega portalettere

Un amministratore delegato di un'azienda molto importante, con interessi di business tra la Toscana e il Piemonte, ma bloccato sull'isola di Procida dalla pandemia: aveva esigenza di gestire il suo patrimonio da remoto ed era intenzionato a trasferire il suo conto da Poste Italiane a un altro istituto. Grazie al lavoro di squadra e all'attenzione di Poste verso la digitalizzazione, però, è stato possibile evitare che il cliente decidesse di cambiare. Il cliente, figlio dell'ex direttrice in quiescenza dell'Ufficio di Procida, «voleva gestire il proprio portafoglio a distanza. E grazie al segmento Premium è stato possibile farlo», racconta il consulente Andrea Laurora, che lo ha convinto a restare con Poste, ascoltandolo e andando incontro alle sue esigenze.

Lavoro di squadra

Ciò che emerge dal racconto è l'importanza che ha avuto la sinergia tra tutto il team. Il Direttore dell'Ufficio Postale, attualmente in quiescenza, Tommaso Ambrosino e lo Specialista Consulente Finanziario Francesco Gualtieri avvertono subito il Referente Commerciale di Zona, Gennaro Riccio, che a sua volta avverte il Responsabile Commerciale di Filiale Rosa Iovino; è lei a contattare Andrea Laurora, che è riuscito a convincere l'utente a non trasferire il suo importante patrimonio. «Quando mi spiegò la sua esigenza, cioè quella di gestire completamente da remoto il portafoglio, gli raccontai del segmento Premium di Poste. Adesso, è possibile per lui gestire tutto senza recarsi fisicamente a Procida». Laurora è riuscito a contare sull'aiuto dei suoi



Il consulente Premium Andrea Laurora. Sotto, il portalettere Raffaele Tizzano



collegi, oltre che per risolvere questa criticità, a vantaggio di tutto l'ufficio postale, anche per alcuni problemi di carattere logistico: «Sono arrivati da Napoli con il mare in burrasca e sono rimasto bloccato sull'Isola di Procida a causa delle condizioni meteorologiche. Un portalettere, Raffaele Tizzano, si è prodigato a ospitarmi nella sua abitazione in attesa della partenza dell'aliscafo con mare calmo». Un segnale, per Laurora, che quella di Poste Italiane è «una vera famiglia».

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Alessandro Dentamaro	Responsabile Affari Legali Territoriali (Corporate Affairs/ Affari Legali/Atti Giudiziari e Coordinamento Territoriale)
Giovanni Oliviero	Responsabile Sicurezza sul Lavoro (Corporate Affairs/Tutela Aziendale/Area Territoriale TA)
Marco Giannelli Savastano	Responsabile Relazioni Istituzionali Territoriali (Corporate Affairs/Relazioni Istituzionali/Rapporti con le Istituzioni Centrali e Locali)
Maurizio Russo	Responsabile Nucleo Antiriciclaggio Napoli (Corporate Affairs/Antiriciclaggio di Gruppo/Segnalazioni Operazioni Sospette)
Antonio Tagliatela	Responsabile Supporto al Business (Mercato Privati/Macro Area MP)

TORNELLO

CHI SALUTA

«Da Poste ho avuto tante gratificazioni»

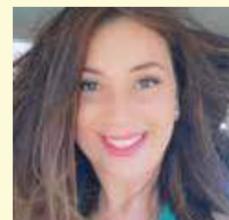
«Le Poste mi hanno dato tanto. Ho sempre fatto il mio lavoro con passione, facendolo prima da fattorino, poi da addetto per la posta celere, che era un grande progetto innovativo». Così **Giovanni Cardiero**, pensionato, ex Addetto Produzioni. «Ho svolto anche la mansione di portalettere. Ricordo con emozione il mio ultimo giorno di lavoro, quando mi donarono una targa come ringraziamento».



CHI ARRIVA

«Che sfida ottenere la fiducia dei clienti»

Maria Luana Marino ha iniziato con entusiasmo la sua avventura in Poste: «È un'esperienza molto positiva. Sono rimasta sorpresa dalla disponibilità che, da subito, mi hanno dimostrato tutti i colleghi e il direttore di filiale. Sono soddisfatta, perché il mio lavoro è dinamico e variegato, con la necessità di doversi aggiornare quotidianamente. La mia sfida è quella di ottenere la completa fiducia dei clienti, mettendomi a loro disposizione su tutto».



LE NOSTRE STORIE

«Porto avanti la mia "idea contadina": i risultati si ottengono coltivando»

Vincenzo Simonetta è nato a Camini, 600 abitanti in provincia di Reggio Calabria, ha 31 anni ed è laureato con lode in Consulenza e Professione all'Università degli studi di Messina. Oggi lavora come consulente finanziario di Poste Italiane, assunto con contratto a tempo indeterminato. «Dal 2016 al 2018 – racconta – ho fatto due esperienze in studi commerciali durante la formazione post laurea, restando sempre al centro dei loro progetti, sempre disponibile ad ogni nuovo incarico che mi veniva affidato, ma non riuscivo a fissarmi nessun obiettivo. Nel 2018 con la mia futura moglie e i miei fratelli abbiamo aperto un ristorante, per cercare di trovare nuove opportunità nel mondo del lavoro e per evitare di scappare da questo territo-

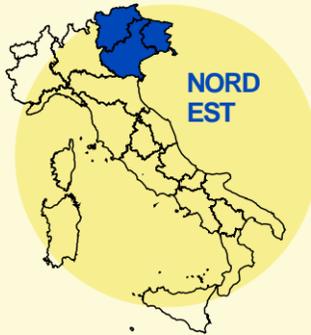
rio che ci ha visti crescere e che tanto abbiamo a cuore». Una serie di attività che, spiega il giovane consulente, non lo gratificano. Così sceglie di candidarsi attraverso il sito di Poste al ruolo di consulente finanziario. Nel frattempo si sposa, ma la situazione lavorativa è incerta e la coppia sta per scegliere di lasciare il paese per cercare nuove prospettive. Poi ecco la chiamata di Poste Italiane. «Quella telefonata di selezione è arrivata in un momento difficile della mia vita – spiega – e per me era la prova più importante da fare in quel momento. Ho abbandonato



la strada del ristorante e della formazione post-laurea e ho dedicato tutto allo studio per la selezione». Dopo le selezioni a Roma e Napoli ad aprile 2018, riceve la tanto attesa telefonata da Napoli che gli annunciava che avrebbe iniziato a lavorare nella sede di Roccella Jonica. «Nelle consulenze quotidiane porto avanti "l'idea contadina" – commenta Vincenzo – che tra l'altro rispecchia le mie origini: per raccogliere i frutti giorno dopo giorno bisogna coltivare, sudare e toccare con mano i dubbi, le paure, gli obiettivi e i sogni dei clienti».



noi al nord est



PROBLEMI E SOLUZIONI

Una realtà dove l'integrazione di clienti e dipendenti è totale

Nell'Ufficio Multietnico di Verona: «Qui attiviamo lo Spid anche in arabo»

Oltre all'italiano e all'inglese, agli sportelli si parlano diverse lingue per andare incontro a ogni richiesta: «E i colleghi musulmani hanno un loro spazio dedicato alla preghiera»

Favorire al meglio l'integrazione. È questo l'obiettivo raggiunto dall'Ufficio Postale multilingue di Verona, punto di riferimento per la comunità straniera della città scaligera. In questo centro Poste Italiane ha fatto della multiculturalità la sua forza. Nell'ufficio si possono sentire conversazioni in italiano, inglese e francese, ma anche filippino, lingua di uno degli sportellisti, e arabo, parlato da uno sportellista e un collaboratore doppio turno.

Il rispetto della religione

Il primo esempio di integrazione si trova già nel rapporto tra colleghi. Nell'ufficio sono infatti impiegate due persone di fede musulmana, che ogni giorno avevano l'esigenza di trovare un momento e uno spazio per la preghiera. «È stato ricavato, in una parte del back office, dove c'è l'archivio, uno spazio dove vanno a pregare una volta al giorno, tendenzialmente quando cala un po' l'afflusso», racconta Sabina Dall'Acqua, la direttrice della filiale di Verona. «L'integrazione è totale», aggiunge Dall'Acqua, sottolineando come, nella scelta del momento più adatto per la preghiera vi è un gran rispetto «del lavoro e dei colleghi». I due «pregano alternandosi e di solito la durata della preghiera è di dieci minuti».

Un aiuto fondamentale

«Ho lavorato in altri Uffici Postali, in cui avevo già rapporti con stranieri. Conosco la lingua inglese, ma non cono-



Michele Rizzi (SCF), Mohammed Echafaoui (OSP), Alessandro Ghedini (DUP), Mustapha Ayad (Coll. DT), Mary Grace Capiral (OSP)

scendo altri idiomi facevo spesso fatica a farmi capire. Tante criticità le supero adesso proprio perché ho il supporto di questi colleghi», racconta Alessandro Ghedini, direttore dell'Ufficio Postale. Ghedini ricorda, per esempio, l'occasione in cui venne aiutata una signora, di origine araba, «che aveva un grosso problema per l'ottenimento del permesso di soggiorno». La criticità era causata da un'incongruenza sul codice fiscale presente nel sistema e quello effettivo, e per questo non riusciva ad ottenere lo Spid, necessario per il permesso; inoltre, non parlava in italiano. «La signora - spiega il direttore - si era rivolta a due competitor, e aveva speso

quasi 90 euro senza risolvere il problema. Sia io che il mio collaboratore Mustapha Ayad, che faceva da traduttore, l'abbiamo invece supportata con molta calma e siamo riusciti a risolvere il problema, a mettere a posto l'anagrafica e quindi a farle lo Spid». L'altro sportellista, Mohamed, ha aiutato un gruppo di giovani universitari che parlavano esclusivamente arabo e inglese. Questi giovani si erano rivolti al centro islamico, di cui Mohamed fa parte: «Li ha invitati nell'ufficio - racconta Ghedini - portando dieci persone che avevano bisogno di supporto». Ai ragazzi sono state attivate 10 Postepay Evolution, 10 sim PosteMobile e 10 Spid.

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Antonella Imbastari	Responsabile Affari Legali Territoriali (Corporate Affairs/Affari Legali/Atti Giudiziari e Coordinamento Territoriale)
Ivan Domenico Lorusso	Responsabile Sicurezza Fisica (Corporate Affairs/Tutela Aziendale/Area Territoriale TA)
Matteo Magnaghi	Responsabile Relazioni Istituzionali Territoriali (Corporate Affairs/Relazioni Istituzionali/Rapporti con le Istituzioni Centrali e Locali)
Alessandra Valstagni	Responsabile Nucleo Antiriciclaggio Trento (Corporate Affairs/Antiriciclaggio di Gruppo/Segnalazioni Operazioni Sospette)
Fabrizio Caradonna	Responsabile Macro Area Logistica (Posta, Comunicazione e Logistica/Gestione Operativa)

Inoltre, in ambito Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione/Macro Area Territoriale Centro Nord e Nord Est, **Antonio Capocelli** - Responsabile Vendite PAL

TORNELLO

CHI SALUTA

«In 40 anni conosciute persone magnifiche»

Annamaria Camozzato racconta: «Per 40 anni ho lavorato mettendoci il cuore. Poste mi ha dato tanto e io spero di averla ripagata col mio impegno e la mia professionalità. Ringrazio l'Azienda per avermi dato la possibilità di conoscere persone magnifiche, non solo professionalmente ma anche sotto il profilo umano».



CHI ARRIVA

«Un lavoro che mi piace a contatto con la gente»

«Sono in Poste da due anni e la trovo un'esperienza eccitante. Sono una portaflettere, mansione che mi permette anche, lo dico scherzando, di assecondare la mia passione per le due ruote, visto che consegno la posta in motorino», confida

Carmen Bavaresco. «Mi diverto - prosegue - e mi ritengo fortunata, perché svolgo un lavoro che mi piace. Ogni giorno è un piacere relazionarmi con colleghi gentili e sempre pronti ad aiutarmi».



LE NOSTRE STORIE

Un impiego diventato presto progetto di vita

Studia ingegneria gestionale, ma intanto ha un contratto a tempo indeterminato con Poste Italiane. Ha iniziato questo percorso come lavoro accessorio per pagarsi gli studi, ma adesso è diventato un progetto di vita. È la storia di Claudia Di Natale, portaflettere e studentessa universitaria. Claudia ripercorre con noi la sua storia: «Lavoro per Poste Italiane da cinque anni - racconta la giovane - tutto è partito nel 2017, quando



studiavo all'Università di Padova: volevo cercare un lavoro e ho mandato il curriculum sul sito di Poste. Dopo due mesi, sono stata chiamata al Centro smistamento di Padova, successivamente, trascorso qualche altro mese, sono arrivata al centro di distribuzione di Montebelluna, dove continuo a operare anche oggi. Ora ho un'indipendenza economica e posso pensare a progetti futuri come il matrimonio».

#POSTECOMMUNITY

Da Padova al Cadore i pacchi viaggiano a tutte le altitudini

Eccoli i nostri colleghi della Macro Area Nord Est impegnati tutti i giorni sul territorio, con qualsiasi condizione climatica. Sopra, la squadra del Centro di Distribuzione di Padova Antenore con i pacchi da gestire. Sotto, i nostri portaflettere in quel di San Vito di Cadore, in provincia di Belluno.



CD di Padova Antenore



I portaflettere Daniele Dal Farra, Elena Tormen e Sandra Verocai del Centro Distribuzione di San Vito di Cadore (Belluno)



noi al centro nord



BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Andrea Ambroz	Responsabile Affari Legali Territoriali (Corporate Affairs/Affari Legali/Atti Giudiziari e Coordinamento Territoriale)
Andrea Cuva	Responsabile Facility (Corporate Affairs/Immobiliare/Area Immobiliare)
Maria Viola	Responsabile Nucleo Antiriciclaggio Bologna (Corporate Affairs/Antiriciclaggio di Gruppo/Segnalazioni Operazioni Sospette)
Fernando Carotti	Responsabile Centro Accertamenti Giudiziari Ancona (Corporate Affairs/Antiriciclaggio di Gruppo/Accertamenti Giudiziari e Sequestri)
Rita Cenci	Responsabile Filiale Arezzo (Mercato Privati/Macro Area MP)
Alessandro Gueli	Responsabile Filiale Reggio Emilia (Mercato Privati/Macro Area MP)
Francesco Mottola	Responsabile Filiale Terni (Mercato Privati/Macro Area MP)
Gian Luca Vincetti	Responsabile Supporto al Business (Mercato Privati/Macro Area MP)

Inoltre, in ambito Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione/Macro Area Territoriale Centro Nord e Nord Est, **Antonio Capocelli** - Responsabile Vendite PAL

PROBLEMI E SOLUZIONI

La riapertura dell'Ufficio Postale di Bologna 23

Caffè e gioco di squadra: «Grazie a quella reazione sono arrivati nuovi clienti»

La serenità con cui sono stati affrontati e superati alcuni problemi tecnici nel giorno della riapertura ha compattato il gruppo incontrando il gradimento del pubblico

Un primo giorno di apertura che poteva rivelarsi problematico e che, grazie al lavoro di squadra, è riuscito a regalare diversi sorrisi e, addirittura, a portare nuovi clienti. Si è trattato della riapertura dell'Ufficio Postale di Bologna 23, il cui primo giorno, dopo una chiusura per ristrutturazione, è iniziato con qualche criticità del software utilizzato per le operazioni degli sportelli. «La mattina dell'apertura io e la mia squadra siamo arrivati in ufficio e ci siamo resi conto che c'era un problema tecnico con gli sportelli», racconta la Responsabile gestione operativa della Filiale Bologna 1 Manuela Puleo. Il gruppo si è subito attivato, contattando DTO che ha prontamente mandato dei tecnici anche da Ferrara per risolvere il problema. Nel frattempo, racconta sempre Puleo, «veniva offerto il caffè a chi arrivava, spiegandogli che c'erano dei rallentamenti dovuti al primo giorno» e quindi «il clima era estremamente rilassato».



I colleghi dell'Ufficio Postale di Bologna 23
Alfonso Martino e Alessia De Nicola

partire i software, era presente uno sportello utilizzabile, quello della consulenza. Molti clienti sono stati quindi portati in sala consulenza, dove si trovava una addetta di grande esperienza, Patrizia Parenti, che si alternava tra le sue operazioni ordinarie e l'assistenza ai clienti. «Una situazione del genere non sarebbe mai stata accolta con la serenità di quel giorno. Il fatto di essere tornati dopo un anno e mezzo ci ha permesso di vivere quel momento con grande pace» racconta la consulente,

la quale sottolinea anche come «molti clienti erano venuti anche solo per vedere che finalmente l'ufficio postale era stato di nuovo aperto». Fondamentale è stata anche la collaborazione di tutto il gruppo: «Lavoravamo tutti insieme - evidenzia infatti Parenti - C'era anzi entusiasmo da parte di tutti per la riapertura». Questo lavoro di squadra ha permesso «anche di conquistare alcuni clienti, che hanno spostato il portafoglio proprio nel nuovo ufficio postale».

Dalla criticità all'opportunità

«Non era l'inaugurazione, che ci sarebbe stata a settembre, ma un vero primo giorno di lavoro», spiega il direttore dell'Ufficio Postale, fresco di nomina, Alberto Mantovani, il quale sottolinea anche che «dalla criticità si è passati all'opportunità». Mentre i tecnici lavoravano per far ri-



La consulente Patrizia Parenti



Alberto Mantovani, direttore dell'Up Bologna 23

TORNELLO

CHI SALUTA

«Porterò nel cuore l'affetto dei colleghi»

Loretta Ferroni racconta:

«La mia esperienza in Poste è durata 40 anni, ho vissuto da testimone oculare tutti i cambiamenti avvenuti in azienda. È stata un'esperienza che ha segnato in modo positivo la mia vita. Porterò sempre nel cuore l'affetto nei confronti dei miei impareggiabili colleghi, con i quali sono stata in grado di instaurare un rapporto di reciproca stima».



CHI ARRIVA

«Sono felice di avere opportunità di crescita»

«Ero reduce dalla frequentazione di un master in Risorse Umane ed entrare in Poste Italiane è stata un'occasione da cogliere senza indugi».

Lo dice **Marianna Colafemmina**. «La mia più grande soddisfazione è quella di fare un lavoro che mi piace e che mi stimola molto. Ho la fortuna di trovarmi all'interno di un team molto affiatato, composto da colleghi molto preparati e con i quali ho instaurato un rapporto eccellente. Questa azienda mi offre molte opportunità di crescita».



LE NOSTRE STORIE

«Ho vissuto tutti i cambiamenti di Poste»

All'Ufficio Postale di Porto Santo Stefano, in provincia di Grosseto, Salvatore è un punto di riferimento. Originario di Napoli, in Toscana da 35 anni, è diventato dipendente in azienda nel 1992 dopo sette anni in Poste Ferrovia e ha visto davanti a sé tutti i cambiamenti delle Poste avvenuti negli ultimi 30 anni. Salvatore ha ricevuto tempo fa un encomio speciale dal portavoce della presidenza nazionale dell'Associazione polizia locale. Ma soprattutto ha ancora tutti i giorni la stima dei residenti vecchi e nuovi di



Porto Santo Stefano. «Ho vissuto tutti i cambiamenti recenti e non dell'Azienda - racconta - Vivo il lavoro con passione e svolgo i vari compiti con dedizione. Non risparmio l'impegno, cerco di dare sempre il massimo». In quasi 40 anni di lavoro Salvatore ha visto evolversi le lavorazioni e la tecnologia. «Oggi la tecnologia avanza e avanzano così anche le nostre competenze e la nostra professionalità. Grazie agli aggiornamenti e alle novità aziendali mi tengo in allenamento e mi sento ancora giovane».

#POSTECOMMUNITY

Le nostre cartoline dalla Toscana



I portafoglio Antonella Capano, Simone Ferroni, Cinzia Lorenzoni, Grazia Bacci e Antonella Denci del Centro Distribuzione di Castel del Piano (Grosseto)

Due immagini dei nostri colleghi della Macro Area Centro Nord. A sinistra, una squadra di portafoglio in forze al Centro di Distribuzione di Castel Del Piano, in provincia di Grosseto, con lo sfondo di una caratteristica scalinata locale. Sotto, i colleghi dell'Ufficio Postale Firenze 1 in via Giuseppe Galliano.



Il personale dell'Ufficio Postale Firenze 1



noi al centro



PROBLEMI E SOLUZIONI

Il trasferimento del PDD di Anagni a Tecchiena

Un nuovo spazio a misura di casellari: così il trasloco è riuscito alla perfezione

Il team che si è occupato della sistemazione ha dovuto fare i conti con una planimetria che si presentava ostica: «Studiando il caso abbiamo garantito tutti gli spazi di manovra»

«Avevamo avuto la planimetria, così da studiare l'inserimento dei casellari. Quando siamo arrivati, ci siamo resi conto che, secondo quella planimetria, se fossimo andati con il posizionamento dei casellari in quella modalità, non ci saremmo entrati e avremmo dovuto lasciarne fuori due». Il trasloco dal presidio decentrato di distribuzione di Anagni al Centro di Distribuzione postale di Alatri, in località Tecchiena, rischiava quindi di «lasciare fuori» due casellari, necessari per poter svolgere al meglio il lavoro. È ciò che racconta Natalia Folli, Responsabile Ram 2 Lazio.

Il problema delle «alette»

Ciò che non era stato preso in considerazione era che «la dimensione standard dei casellari non teneva conto delle loro «alette» aggiuntive», e questo non permetteva l'inserimento nei luoghi inizialmente adibiti alla posizione. Per questo, racconta sempre Folli, «chi era lì si è ingegnato per studiare un metodo che permettesse di inserire tutto». Nello specifico, il responsabile di produzione della Ram Antonio Delle Cave, insieme al direttore dell'ufficio Massimo Scarsella, al caposquadra Stefano Fiorini, alla specialista produzione Simona Ascenzi e al caposquadra portalelettere Marco Belli, hanno cercato di trovare una soluzione. I presenti hanno dovuto studiare un metodo in grado di tener conto di tutte le variabili in gioco, senza sacrificare la presenza di nessun casellario.



I problemi da tenere in conto

«Avevamo una ripartizione piuttosto ampia: avevamo calcolato gli spazi in modo tale da mantenere le distanze ma, allo stesso tempo, far entrare tutti e nove i casellari» racconta Fol-

li, la quale spiega anche come, appunto, fosse necessario mantenere le distanze tra i lavoratori. Era inoltre necessario non coprire le vie di fuga, e bisognava rispettare delle tempistiche piuttosto strette: «Il trasloco era di venerdì, e il lunedì bisognava essere attivi» spiega la manager, che aggiunge anche come ci si era accorti del problema «una volta che i casellari erano stati già movimentati». Alla fine, i presenti sono riusciti a trovare una soluzione in grado di garantire spazio di manovra per chi dovesse usare i casellari, mantenere le distanze, non coprire alcuna via di fuga – circostanza confermata anche da controlli successivi di Tutela Aziendale – e risolvere il tutto in tempo record. «In realtà – conclude Folli – eravamo attivi già sabato».

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Demetrio Roccisano	Responsabile Sicurezza sul Lavoro (Corporate Affairs/Tutela Aziendale/Area Territoriale TA)
Maria Lea Pettolino	Responsabile Relazioni Istituzionali Territoriali (Corporate Affairs/Relazioni Istituzionali/Rapporti con le Istituzioni Centrali e Locali)
Paolo Fabozzi	Responsabile Ingegneria (Corporate Affairs/Immobiliare/Area Immobiliare)
Roberta Demurtas	Responsabile Nucleo Antiriciclaggio Cagliari (Corporate Affairs/Antiriciclaggio di Gruppo/Segnalazioni Operazioni Sospette)

TORNELLO

CHI SALUTA

«Con i colleghi resta una grande amicizia»

Corrado Deidda, portalelettere in pensione dal 1° agosto scorso, è appena andato trovare i colleghi del CD di Cagliari: «Mi hanno fatto un regalo ed erano tutti contenti di vedermi. Ho iniziato a lavorare nel 1983 e mi sono sempre trovato bene. Mi piaceva il recapito, parlare con la gente e dare informazioni. Negli ultimi mesi ho guidato l'auto elettrica: bella, comoda, divertente».



CHI ARRIVA

«Poste è curiosità, mobilità e possibilità»

«Sono arrivato in questa azienda e ho scoperto un mondo molto stimolante. Se dovessi descrivere la mia esperienza utilizzando tre termini, direi: curiosità, mobilità e possibilità». Lo spiega Paolo Petrazzuolo, laureato in Ingegneria e assunto in ambito Gestione Operativa. «Curiosità – precisa Paolo – perché c'è tanto da imparare, mobilità perché si è sempre in movimento e si instaurano relazioni proficue col territorio, possibilità perché è un'azienda che offre costantemente l'opportunità di migliorarsi professionalmente».



LE NOSTRE STORIE

«Nomi di fantasia per le strade di Ponza»

Strade che non hanno nomi e niente cassette: dura la vita per i portalelettere sull'isola laziale di Ponza? Pasquale, 27 anni, uno dei due portalelettere dell'isola, racconta: «Ho un quaderno dove ho dato nomi di fantasia alle strade, prendendo come spunto magari una porta di colore particolare, oppure un albero caratteristico. In tutto sono 40 pagine fitte di appunti che ho trasferito sul mio pc: ora, consegnare la posta e i pacchi, è molto più



semplice». Pasquale illustra gli aspetti positivi che ci sono nel vivere su un'isola. «Qui si conoscono tutti e quando vado al porto riesco a consegnare buona parte della corrispondenza e dei pacchi perché il porto è il punto di incontro di tutto il paese e a una certa ora si ritrovano tutti lì». Pasquale è arrivato a Ponza all'inizio del 2022, dopo aver lavorato per due anni ad Aprilia e poi a Velletri. «Quest'isola mi ha stregato», conclude il portalelettere.

#POSTECOMMUNITY

A tutto green dall'Abruzzo a Cagliari

Il Centro di Distribuzione di Cagliari è uno dei tanti che ha adottato nel suo parco mezzi i nuovi tricicli a basse emissioni, come mostrano i portalelettere. Nel «verde» lavorano anche i colleghi di Casoli (Chieti).



A sinistra Casoli in provincia di Chieti, sopra i colleghi in servizio al Centro di Distribuzione di Cagliari



noi in Sicilia



Se vuoi essere protagonista delle rubriche di queste pagine invia foto e/o testo a redazionepostenews@posteitaliane.it

PROBLEMI E SOLUZIONI

Il CS di Catania, vincitore del premio Kaizen

«Con una postazione abbiamo risparmiato 10 chilometri al giorno»

Gli addetti alla banchina percorrevano quotidianamente molta strada per entrare in possesso della documentazione: «Grazie al totem spese ridotte di 28.000 euro»

Una media di tre ore e mezza giornaliera di cammino per un totale di 10.584 metri al giorno, e circa 28 mila euro l'anno. Ecco quanto si riesce a risparmiare con l'idea giusta, come ha dimostrato il Centro Smistamento di Catania, vincitore del premio Kaizen, riservato a quegli impianti che sono riusciti ad analizzare e successivamente risolvere i problemi più articolati, utilizzando l'approccio strutturato e organizzato della Lean Manufacturing. «Il tutto è nato dagli addetti alla banchina al carico e scarico mezzi, che si trovavano a dover percorrere ogni giorno moltissimi metri per entrare in possesso della documentazione necessaria al lavoro», racconta il Responsabile del CS, Marco Russo. Si tratta di un problema che «nasceva dalla mancanza di attrezzature idonee sulla banchina» e che faceva perdere tempo sia «agli addetti ai trasporti sia a quelli di produzione».

Una soluzione semplice

Tonino Salvatore Lazzaro, precedentemente referente Lean del CS di Catania e, da quest'anno, responsabile impianti dello stesso centro, ha allora deciso di usare un totem, cioè un apparato che veniva già utilizzato per la tracciatura interna, dove sono stati montati un pc e una stampante zebra, adatta a produrre le Entry Unit che identificano il singolo prodotto. «Per lavorare – rac-



conta ancora il responsabile – sono necessari solo il wifi e una presa di corrente», ed è «una postazione mobile, grazie alla quale gli operatori possono lavorare direttamente in banchina». «Quando è stato messo in produzione ci siamo accorti subito che era perfetto» prosegue Russo, se non per un piccolo particolare: «C'era un problema con alcuni input da utilizzare per lo scanner». L'ex referente ha «studiato e creato un programma che permette, sullo schermo, di selezionare l'input necessario. Da quel momento in poi lo scanner va in automatico». In questo lavoro Lazzaro è stato aiutato da tutto il team del progetto Kaizen, guidato dal caposquadra Giovanni Battiatto del reparto arrivi e partenze, e di cui facevano anche parte il

caposquadra Carmelo Cappadonna, sempre del reparto arrivi e partenze, e la Lean specialist Valentina Pulvirenti, che si è occupata dell'analisi dei numeri, estraendo report dai sistemi. Il monitoraggio del tempo risparmiato è stato invece affidato agli addetti del reparto arrivi e partenze Marco Napoli, Antonino Ruscica e Salvatore Catania.

Un metodo replicabile

Già un altro grande Centro Smistamento siciliano, quello di Palermo, ha deciso di utilizzare la stessa tecnologia. Si tratta, sempre secondo Russo, di un sistema che «potrà essere usato tranquillamente in tutti i nostri Centri di Smistamento», essendo un tipo di totem diffuso in ogni sede.

BACHECA

Nuovi incarichi nella Macro Area Territoriale dell'ultimo trimestre

Maurizio Alfano	Responsabile Sicurezza Fisica (Corporate Affairs/Tutela Aziendale/Area Territoriale TA)
Fabio Giamporcaro	Responsabile Sicurezza sul Lavoro (Corporate Affairs/Tutela Aziendale/Area Territoriale TA)
Andrea Monastero	Responsabile Facility (Corporate Affairs/Immobiliare/Area Immobiliare)
Francesco Albanese	Responsabile Nucleo Antiriciclaggio Palermo (Corporate Affairs/Antiriciclaggio di Gruppo/Segnalazioni Operazioni Sospette)

TORNELLO

CHI SALUTA

«Sono stato testimone di cambiamenti storici»

«La mia avventura in Poste è durata 36 anni, sono stato testimone di tutte le più importanti trasformazioni dell'azienda, tra cui il memorabile ingresso in Borsa». Lo racconta **Francesco**



Leonardo Calò, ex direttore dell'UP di Leonforte, in provincia di Enna. «Poste – aggiunge Calò – rappresenta una delle migliori realtà del Paese a livello organizzativo. Posso testimoniare che l'ufficio postale, assieme ai Carabinieri e al sacerdote, è il punto di riferimento più importante per le persone, soprattutto nei piccoli centri».

CHI ARRIVA

«Lavoro di relazioni, fiducia e contatto»

«Il lavoro che svolgo in Poste è molto stimolante e sfidante. Un lavoro nel quale cerco quotidianamente di dare il meglio di me stessa». Parla con entusiasmo della sua nuova esperienza



Emanuela Aiello, Specialista Consulente in Apprendistato. «Ritengo che i concetti di relazione, fiducia e contatto siano davvero fondamentali».

LE NOSTRE STORIE

«Pantelleria per noi è una scelta di vita»

Pantelleria è un'isola lontana dal turismo giovane di Favignana, dalle spiagge dorate di Lampedusa, dalla movida di Lipari e dagli aperitivi di Panarea, è l'isola di chi è in cerca di pace. Pantelleria, come tutte le isole minori siciliane, d'estate, è tra le mete balneari preferite, eppure non cede al cambio di passo imposto dal turismo. In questo scenario, stretto fra la spiaggia e la natura selvaggia, Marinella Bono dirige l'ufficio postale centrale: «Quest'isola o la ami o la odi – racconta – E lei a imporre il ritmo a chi la frequenta e non viceversa. Per



fortuna, in tanti se ne innamorano, anche io che l'ho scelta come casa». La direttrice, originaria di Mazara Del Vallo, l'ha scelta ben due volte: «Cinque anni fa l'Azienda mi propose la direzione della sede – prosegue – Di Pantelleria avevo un bel ricordo da turista così accettai. Il primo giorno però fu tutto diverso. Arrivai una sera di gennaio, era tutto iriconoscibile, ma la mattina seguente ne ritrovai il calore, i muretti scuri a secco, il verde intenso delle foglie e capii che avevo fatto la scelta giusta, per me e per mio figlio di allora tre anni».

#POSTECOMMUNITY

Palermo-Vittoria, i volti della Sicilia



Lo staff del Centro Distribuzione di Palermo Ausonia (in foto, tra gli altri, seduto alla scrivania il direttore Giuseppe Cociluo)

Mostrano la loro grinta e il loro affiatamento le squadre in servizio in Sicilia, dal CD di Palermo Ausonia al team di recapito di Comiso in forze al CD di Vittoria, che conta su una presenza femminile superiore al 75%. Le colleghe portatelle mostrano orgogliose cartelli come «ogni giorno infrangiamo le barriere».



Il team del CD Vittoria in servizio a Comiso

RIPARTE INSIEME 24SI: LE TUE IDEE E COMPETENZE PER COSTRUIRE IL NOSTRO FUTURO.

Continua INSIEME 24SI, l'iniziativa del Gruppo Poste Italiane in cui sei protagonista. Puoi proporre un'idea sui pillar della strategia di sostenibilità oppure mettere a disposizione le tue competenze. In qualunque modo scegli di partecipare, condividi con il team un'esperienza unica e sei parte attiva del cambiamento e del raggiungimento degli obiettivi del piano industriale 2024 Sustain&Innovate Plus. Vai su intranet e app NoidiPoste e fai sentire la tua voce: INSIEME si vince sempre.



160 1862 - 2022

NoidiPoste



Inquadra
il QR Code
e scopri come
partecipare

INSIEME
2024 Sustain&
Innovate Plus



il nostro lavoro

Il vademecum della campagna antifrode

Poste Sicuri Online, naviga lontano dalle truffe

di ANGELO LOMBARDI



Poste Italiane vara la sua campagna antifrode, presentando un utile vademecum contro le truffe. La sicurezza dei clienti è sempre stata una priorità per Poste Italiane. A tal fine, insieme all'esperienza

delle tante professionalità che in Azienda operano per vedere tutelata questa esigenza, Poste ha deciso di porre all'attenzione della clientela alcune semplici ma importantissime regole, facili da ricordare e da seguire, per evitare di incorrere in problematiche legate alla sicurezza. Tali regole sono infatti capaci di tutelare appieno tutte le operazioni postali che ciascun utente effettua, sia quelle di tipo tradizionale che quelle digitali (queste ultime, sempre più utilizzate). Partendo dunque dal principio che l'accortezza non è mai troppa, vediamo, più nel dettaglio, come l'Azienda consiglia ci si debba comportare in tutti questi casi. L'indicazione generale che ogni cliente deve tenere sempre bene in mente, innanzitutto, è che Poste Italiane non chiede mai i dati dell'utente: né i dati delle carte di pagamento (ad esempio, il numero di carta Postepay, data di scadenza, codice di verifica CVV2, CVC2) o i codici di sicurezza (ad esempio il

Per operazioni ancora più sicure, l'Azienda chiede alla clientela una partecipazione attiva e consapevole attraverso un vademecum

PIN o la password), in nessuna modalità e per nessuna finalità. Va inoltre ricordato che anche il numero di cellulare è un'informazione personale da tenere sempre protetta.

La sicurezza nelle operazioni internet

Dati questi imprescindibili assunti di base, andiamo a vedere qual è il metodo migliore per difendersi dalle truffe online e in app. In questi casi, i rischi maggiori sono legati ai tentativi da parte di terze persone di carpire, attraverso artifici o raggiri, i dati riservati dell'utente, come quelli relativi alla carta di pagamento, utenza, password, codici di accesso e/o dispositivi. Dunque, va ribadito con chiarezza che Poste Italiane e PostePay non chiedono mai in nessuna modalità (e-mail, sms, chat di social network, operatori di call center, ufficio postale e prevenzione frodi) e per nessuna finali-

tà, le credenziali di accesso al sito www.poste.it e alle App di Poste Italiane, nonché i codici segreti per autorizzare le operazioni (codice posteid, il codice conto, le OTP-One Time Password o i codici temporanei ricevuti per sms). Inoltre, ogni utente deve sapere che non gli sarà mai richiesto di disporre transazioni di qualsiasi natura paventando falsi problemi di sicurezza sul proprio conto o sulla carta, tantomeno spingendo l'utente stesso a recarsi in Ufficio Postale o in ATM per effettuarle. Dunque si può facilmente comprendere che se qualcuno, spacciandosi per un operatore di Poste Italiane o PostePay, dovesse chiedere quanto sopra riportato, si può essere sicuri di trovarsi di fronte ad un chiaro tentativo di frode. La raccomandazione rimane quella di non fornire a nessuno questi dati.

Le accortezze da prendere

È inoltre opportuno controllare sempre l'attendibilità di una e-mail prima di aprirla: verificare quindi che il mittente sia realmente chi dice di essere e che non si finga qualcun altro (ad esempio, bisogna controllare come è scritto l'indirizzo da cui è arrivata la e-mail). Altra raccomandazione è quella di non scaricare gli allegati delle e-mail sospette prima di aver verificato che il mittente sia noto o ufficiale. Assolutamente da evitare anche l'azione di cliccare sul link contenuto nelle e-mail

sospette: se per errore dovesse accadere, è necessario non autenticarsi sul sito falso, chiudendo immediatamente il web browser. Poste Italiane mette anche a disposizione della clientela un indirizzo email al quale inviare eventuali segnalazioni per email di phishing. Inoltrando le proprie comunicazioni all'indirizzo antiphishing@posteitaliane.it sarà dunque possibile ricevere tutto il supporto necessario. Dopo aver ricevuto una email di phishing e aver eventualmente segnalato il suo contenuto a Poste Italiane, bisognerà immediatamente cancellarla, eliminandola anche dal cestino.

Il servizio di push notification

Altro strumento di grande supporto sono le app di Poste Italiane, che vanno utilizzate per usufruire anche del servizio gratuito di push notification ed essere informati in tempo reale sulle operazioni di pagamento effettuate con il proprio conto corrente e le proprie carte di pagamento. In alternativa, è possibile attivare il servizio di notifica tramite SMS sul proprio telefono cellulare, che è gratuito per i pagamenti su siti internet e su app. Infine, per ulteriori informazioni sulla campagna antifrode di Poste Italiane, può essere utile consultare i fogli informativi nella sezione Trasparenza Bancaria del sito poste.it. Ricorda, un truffatore non può fare nulla senza di te. ●



POSTE ITALIANE PROTAGONISTA DEL PROGETTO FORMATIVO

School4Life 2.0, l'Azienda in prima fila contro l'abbandono scolastico

Progetto School4Life 2.0, in partenza il secondo anno. Il progetto per contrastare l'abbandono scolastico degli studenti delle scuole superiori vede protagoniste 11 grandi aziende, fra le quali Poste Italiane, ed è coordinato da Consel Consorzio ELIS, ente non profit di formazione che raccoglie intorno a sé oltre 100 grandi gruppi e pmi. School4Life 2.0 consiste in un percorso di orientamento scolastico e professionale, nella consapevolezza che le imprese socialmente responsabili debbano farsi carico delle giovani generazioni, accompagnandole verso un futuro professionale che passa per un collegamento strutturato fra scuola e impresa. Lo scopo? Offrire ai giovani una visione più diretta sul mondo del lavoro e maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità. Nel suo primo anno, da marzo scorso, ha coinvolto 133 scuole di cui 87 secondarie di secondo grado (Licei e ITIS) e 46 secondarie di primo grado.

Gli elementi distintivi del piano di azione

Le linee di intervento del progetto sono innanzitutto, una didattica per progetti, con gli esperti delle aziende che - attraverso interventi tecnici - rendono gli studenti protagonisti dell'apprendimento; poi motivazione e ispirazione, con i role model e mentor delle aziende che portano testimonianze ai giovani e li formano sui temi SDGs e Agenda 2030. Infine, un'attenta cabina di regia sull'abbandono scolastico, con assistenza costante dei soggetti a rischio. Il programma mira anche a promuovere l'avvicinamento della popolazione studentesca femminile alle materie STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics), compe-



tenze che in Italia sono ancora principalmente appannaggio dell'universo maschile, ma che determineranno sempre più le opportunità di lavoro.

Perché Poste Italiane partecipa al progetto

Andrea Voltolina, responsabile del progetto per Poste Italiane, spiega le motivazioni che hanno spinto l'Azienda ad aderire: «L'attuale mondo del lavoro è complesso e in continuo divenire, dunque il sostegno alla crescita delle nuove generazioni non può essere affidata al solo binomio sistema scolastico-famiglie, ma deve comprendere anche l'integrazione con il sistema produttivo e industriale».

L'esperienza di mentor e role model

Tra le diverse testimonianze raccolte sul progetto, citiamo quella di Sabrina Brolli, una dei mentor nel primo anno: «L'obiettivo primario è aprire un ponte di dialogo per essere al fianco degli studenti e non davanti, per uno scambio autentico, a somma positiva. Un'opportunità immersiva e di integrazione generazionale» a cui fa eco Paola Romito, mentor, in ambito sostenibilità e Diversity & Inclusion: «Mi



ha permesso di ricordare quell'età in cui i sogni sono il motore più forte». Adele Micheletti, che ha preso parte all'iniziativa come role model, sottolinea: «A me ha dato una grande carica lavorativa e personale. Aspettiamo le cartoline!». Anche per David Fallani, role model, «è stato un piacere fare questa bellissima esperienza, che ci ha riportato nei banchi di scuola e vivere oggi, come forse eravamo noi 15-20 anni fa e nella speranza che sia passato il messaggio sull'importanza dello studio e sulla costanza di impegno nel perseguire un obiettivo di vita». Silvia Frenquelli, referente del progetto, tira le somme: «Sono felice di conoscere nuovi colleghi, la loro storia, l'interesse e l'interazione con i ragazzi, perché nella vita non si finisce mai di imparare. È un po' come stare sempre a scuola».



dentro l'azienda

La parola chiave della nuova edizione resta la partecipazione

INSIEME 24SI, il secondo atto è già un successo condiviso

L'iniziativa consente a tutti i dipendenti di partecipare con la propria idea su uno dei pillar della strategia di sostenibilità aziendale o mettendo a disposizione le proprie competenze

di MANUELA DEMARCO



È già un successo la seconda edizione di INSIEME 24SI, l'iniziativa di Poste Italiane che mira a valorizzare persone, idee, competenze e ambiti territoriali e creare le condizioni perché si possano attivare progetti concreti, proponendo soluzioni innovative in grado di generare un impatto positivo dentro e fuori l'azienda, partecipando così alla re-

alizzazione del Piano 2024 Sustain&Innovate Plus. Come accaduto nella prima edizione, l'iniziativa consente a tutti i dipendenti di partecipare, attraverso due distinte modalità: proponendo la propria idea su uno dei pillar della strategia di sostenibilità aziendale. Inoltre, anche quest'anno è stato attivato uno spazio di confronto con manager interni ed esperti esterni: gli INSIEME 24SI Talk dedicati a tutti coloro che vogliono approfondire le tematiche della sostenibilità per proporre la propria idea.

Crescita sostenibile

La parola chiave resta dunque partecipazione, ogni contributo farà una grande differenza. L'innovazione e la sostenibilità non si fermano mai e non possono prescindere dalla partecipazione delle persone. L'obiettivo è partecipare attivamente alla trasformazione e al raggiungimento degli obiettivi del pia-

no industriale 2024 Sustain&Innovate Plus, che mira a un percorso di crescita sostenibile e inclusiva, attraverso innovazione continua e digitalizzazione. Anche in questa nuova edizione, è possibile condividere esperienze, idee e competenze, apprendere nuovi metodi di lavoro, dare un contributo concreto per la crescita responsabile, il successo sostenibile e l'innovazione della nostra Azienda.

Gli Ambassador

Sono tanti i colleghi, distribuiti su tutto il territorio nazionale e appartenenti a diverse funzioni aziendali, che presentano questa seconda edizione con il ruolo di Ambassador. Il reclutamento si è chiuso a quota 650 raggiungendo un risultato invidiabile, celebrato anche da un evento che si è svolto a settembre, con tutti gli Ambassador per coinvolgerli nell'iniziativa e valorizzare la loro partecipazione. L'Ambassador è un vero e proprio attore del cambiamento, che contribuisce a diffondere tra i colleghi la conoscenza dell'iniziativa e i valori a cui si ispira, attraverso il coinvolgimento e l'ingaggio del maggior numero di persone per favorire la proposizione di idee e di contributi, raccontando l'iniziativa e divulgando i messaggi chiave. Non esiste un profilo ideale, la cosa più importante è avere un entusiasmo reale verso le persone e verso un'iniziativa che le vede protagoniste.

TUTTE
LE INFORMAZIONI
SULL'INIZIATIVA
SUI CANALI
DI COMUNICAZIONE
INTERNA

RIPARTE INSIEME 24SI:
LE TUE IDEE
E COMPETENZE
PER COSTRUIRE
IL NOSTRO FUTURO.

INSIEME
2024 Sustain
Innovate Plus

SU POSTE.IT

Ecco come funziona l'offerta a distanza nell'area riservata dei nostri clienti

L'Offerta a distanza è un nuovo servizio che consente al consulente di inviare proposte di investimento, di protezione e suggerimenti di risparmio postale in area riservata del cliente su poste.it e permette ai clienti di Poste, di valutare e sottoscrivere direttamente online le proposte del proprio consulente finanziario. Il cliente riceve una email e una notifica nella propria area riservata Myposte quando è presente una nuova proposta. Da quel momento, in modo semplice, veloce e sicuro, il cliente potrà visionarla, accettarla e confermare l'operazione di sottoscrizione in completa autonomia ed in totale sicurezza, attraverso l'utilizzo della firma elettronica avanzata. La funzionalità di "invio proposte in Area riservata" è integrata negli attuali strumenti a disposizione dei consulenti, attraverso la funzionalità aggiuntiva "Pubblica Proposta in area Digital". Due le opzioni disponibili: nel primo caso, il cliente individua insieme al consulente le soluzioni finanziarie e assicurative più adatte alle proprie esigenze e riceve le proposte concordate direttamente in area riservata e può eseguirle facilmente online. Nel secondo caso, le proposte vengono elaborate da Poste - dal consulente o centralmente - e inviate in area riservata del cliente. Il consulente di riferimento esporrà le modalità per valutare la proposta ricevuta ed eventualmente procedere alla sottoscrizione on-line. Tutti i clienti possono ricevere proposte in area riservata e operare completamente online se in possesso dei seguenti requisiti: essere registrato a poste.it; essere titolare di un Conto BancoPosta o di un Libretto Smart abilitati a operare online; avere un profilo finanziario sempre aggiornato (necessario per i prodotti Mifid); avere i consensi privacy aggiornati. Nel perimetro dell'offerta a distanza rientrano i fondi comuni d'investimento, i prodotti di investimento assicurativo, il risparmio postale e i moduli di Poste Vivere Protetti.

CREAMI EXTRA WOW 160

Da PostePay una sorpresa GIGAntesca per i 160 anni

Ancora sorprese in occasione del 160esimo compleanno di Poste Italiane. La novità questa volta arriva da PostePay che ha pensato a un piano telefonico esclusivo per dipendenti del Gruppo e i loro familiari o amici: si chiama "Creami Extra WOW 160" e include minuti e sms illimitati e 160 giga di navigazione in 4G+, al costo di 7,99 euro mensili. È previsto, inoltre, l'azzeramento del costo di attivazione SIM. Per aderire alla promozione è sufficiente attivare entro il 31 dicembre prossimo, una nuova SIM PosteMobile senza vincolo di portabilità, utilizzando il codice monouso ricevuto nell'area "Il mio cedolino" della Intranet, oppure tramite comunicazione diretta per i colleghi che non vi accedono. Il codice potrà essere usato una sola volta e potrà essere ceduto a familiari o amici. Il piano può essere attivato in Ufficio Postale, portando con sé il codice oppure online attraverso la pagina dedicata del sito PosteMobile (<http://www.postemobile.it/creami-extra-wow-160-dipendenti>) autonomamente o chiedendo di essere richiamati da un operatore dedicato tramite la modalità "Acquista con operatore". Maggiori informazioni sulla promozione, sulle modalità di attivazione e su tutti i dettagli del piano "Creami Extra WOW 160" sono disponibili sulla Intranet, su postemobile.it oppure al numero 160.

POSTEVITA

La soluzione assicurativa Poste Progetto Valore 360

Poste Progetto Valore 360 è la soluzione assicurativa multiramo con durata pari a 15 anni pensata per rispondere in modo integrato ai bisogni di investimento e protezione dei sottoscrittori. Il prodotto prevede garanzie di protezione oltre alla possibilità di accedere alla polizza temporanea caso morte facoltativa dedicata Poste Protezione Affetti 360, pensata per tutelare i beneficiari designati in caso di premorienza. Il prodotto prevede inoltre un approccio graduale ai mercati finanziari: il capitale sarà inizialmente investito al 100% nella Gestione Separata e trasferito in massimo 9 mesi alla combinazione scelta, costituita per il 30% dalla Gestione Separata e per il 70% da uno dei 3 Fondi Interni Assicurativi disponibili con stile di gestione flessibile, che promuovono anche tematiche ambientali e sociali (ESG). Ai dipendenti e pensionati del Gruppo Poste italiane è sempre riservato uno sconto del 50% sui costi relativi ai premi. Inoltre, fino al 30/11 incluso per tutti i sottoscrittori è previsto l'azzeramento dei costi di caricamento sul premio unico iniziale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i relativi Set Informativi disponibili presso gli uffici postali abilitati e sul sito postevita.it. I prodotti Poste Progetto Valore 360 (multiramo) e Poste Protezione Affetti 360 (temporanea caso morte) sono emessi da Poste Vita S.p.A.

SPEDIZIONI SOSTENIBILI

Con Postaonline Green la carta rispetta le foreste

Poste Italiane conferma la sua attenzione alle politiche di sostenibilità anche attraverso la ricerca di soluzioni innovative per i servizi di corrispondenza. I clienti (sia i privati sia le imprese) possono spedire raccomandate e lettere online in modalità green, grazie all'utilizzo di carta FSC, una carta certificata, biodegradabile e riciclabile, che riduce l'impatto ambientale e garantisce la corretta gestione delle foreste e la tracciabilità dei prodotti derivati. La carta FSC utilizzata per la Postaonline è certificata, prevede l'apposizione di una specifica etichetta, che viene utilizzata sia per la busta che per i fogli delle spedizioni. Inoltre, il "pergamino" trasparente, la pellicola che rende visibile e protegge l'indirizzo, è realizzato a base di cellulosa trasparente per le lettere, e di materiale biodegradabile per le raccomandate, rendendo la busta completamente riciclabile. L'etichetta FSC apposta sugli invii indica che il legno o la carta provengono da materiale riciclato e/o legno controllato, ovvero legno che proviene da una gestione responsabile delle foreste. Questo fa sì che si possa riciclare l'intera spedizione, riducendo fortemente l'impatto sull'ambiente. Le raccomandate e le lettere online sono una comoda alternativa alle spedizioni da ufficio postale, in quanto possono essere inviate via web da poste.it, 24 ore su 24.

Le esperienze dei colleghi “in vacanza” con l’iniziativa

«Con Camera con vista la nostra Azienda ci ha fatto un regalo»

Sono state messe a disposizione nostra e dei nostri familiari circa 250 settimane in differenti località della Penisola: ecco alcune testimonianze, da Capri a Cernobbio

di CHIARA DEL PRIORE



Dopo due anni di interruzione forzata, è tornata “Camera con vista”, l’iniziativa che prevede l’assegnazione di alloggi di proprietà di Poste Italiane ai colleghi in possesso di specifici requisiti.

Per l’edizione di quest’anno, attualmente in corso, sono state messe a disposizione nostra e dei nostri familiari circa 250 settimane in differenti località della Penisola, da Cernobbio a Capri, da Jesolo a Favignana. Più di 400 i colleghi che hanno avuto finora la fortuna di aggiudicarsi i soggiorni attraverso l’app NoidiPoste.

Ottima accoglienza

Tra loro Antonietta Romano, “veterana” dell’Azienda: «Sono in Poste dal ’96, attualmente sono operatrice di sportello a Punta Marina, vicino Ravenna, dove vivo». Quello di Antonietta è stato il classico colpo di fortuna: «Ho partecipato per la prima volta quest’anno, selezionando Cernobbio, che era proprio il posto in cui da un po’ avevo intenzione di passare qualche giorno di vacanza insieme a mio marito». E così è andata: «Ho trascorso una settimana bellissima, con un’ottima accoglienza e in un appartamento arredato con gusto e dotato di tutti i comfort. Credo che questa sia un’iniziativa che rafforza il senso di appartenenza all’Azienda, che dimostra di avere a cuore le proprie persone anche al di fuori della realtà lavorativa. Per me è stata un’esperienza di arricchimento e non posso non ringraziare Poste Italiane».



Una veduta dei faraglioni di Capri



Cernobbio

Il passaparola

Passando da nord a sud ascoltiamo l’esperienza di Raffaello Sabatelli, portalettere a Terracina, che ha soggiornato a Capri la settimana di Ferragosto. «Ho scoperto l’iniziativa dopo aver vinto i biglietti per il concerto di Marco Mengoni. Ho monitorato l’app NoidiPoste e sono andato su Capri, sono stato fortunato anche in questa occasione. Così sono partito con la mia compagna per questa esperienza che mi ha dato l’opportunità di vedere posti bellissimi, dai Faraglioni alla Grotta Azzurra fino alla funivia di Monte Solaro, che permette di godere di una vista spettacolare sull’isola». Raffaello si è fatto promotore dell’iniziativa, facendo scattare il passaparola, che ha permesso ad altri due colleghi di aggiudicarsi nuovi soggiorni per questo autunno.

Una sorpresa

Pamela Cosentino, operatrice di sportello, vive invece a Trento ed è in Poste Italiane da poco più di tre anni. Ha partecipato all’iniziativa “per caso” selezionando due località.

Alla fine è riuscita a trascorrere una settimana a Jesolo insieme ai due figli, in un appartamento «vicinissimo alla spiaggia che mi ha permesso di godermi la vacanza senza stress». Per Pamela, che ha lavorato in precedenza in altre realtà un’iniziativa come Camera con vista «è stata una sorpresa, un regalo che l’azienda ci ha voluto fare. Quando vengono messi in campo progetti di questo tipo lavori meglio e ti senti anche più tutelata».

AZZURRI PARTNER CUP

Terza finale e argento per la nostra Nazionale

La Nazionale di Poste Italiane arriva ancora in fondo nell’Azzurri Partner Cup, torneo di Calcio a 7 organizzato dalla FIGC tra i top sponsor della Nazionale Italiana. Presso il Centro Tecnico di Coverciano i gialloblù hanno infatti hanno conquistato la terza finale consecutiva, dopo le edizioni 2018 e 2019, e portato a casa la medaglia d’argento. Oltre 300 i partecipanti, 18 le squadre in gara suddivise in 6 gironi da 3, 43 le partite disputate e oltre 140 reti realizzate: questi i numeri dell’evento tornato dopo due anni di stop. Sotto una pioggia incessante che ha caratterizzato la giornata, Poste ha raggiunto i quarti di finale superando ConTe.it e Ali Lavoro, avversarie del girone, e poi le squadre di Lidl Italia e Team System nelle sfide a eliminazione diretta. Nella finalissima è la squadra di EY, alla prima apparizione, ad avere la meglio al termine di una gara in bilico all’ultimo secondo (2-1). Per i ragazzi di Poste resta la consapevolezza di aver disputato un grande torneo come sottolinea il CT Di Livio: «Guadagnare tre finali consecutive non è mai semplice, ci è mancato poco per fare un en-plein importante vincendo per la terza volta il torneo. Complimenti agli avversari ma noi torniamo a casa a testa alta». C’è ancora spazio per un’ultima soddisfazione, è quella di Federico Cammarota, volto nuovo di questa nazionale, eletto miglior portiere del torneo.



Camera con vista continua fino a fine anno con nuove disponibilità di soggiorni. Accedi all’app NoidiPoste e partecipa. Se non l’hai ancora fatto inquadra il QR Code con il tuo telefono e scarica l’app.

ILNOSTROXCORSO

Da Teramo alle Eolie: foto, km, mezzi e voci dei protagonisti

L’iniziativa IlNostroXcorso, partita a giugno in occasione dei 160 anni di Poste, coinvolge numerosi colleghi di ogni categoria professionale e parte d’Italia. Dalla bici al parapendio, dalla camminata al nuoto, migliaia le attività intraprese per muoversi in modo sostenibile. Dentro i post pubblicati ci sono volti, storie, vita che scopriamo con il racconto dei colleghi.

In bicicletta

Come Mirko da Teramo che ogni giorno si reca a lavoro in bici, perché «il contatto con la natura sviluppa concentrazione e creatività, inoltre in bici sai esattamente quanto ci metti, non hai l’ansia per l’orario, il parcheggio o il traffico». «Visitiamo» con lui la città di Teramo: il parco fluviale, la fontana della Noce che resistette ai bombardamenti della seconda guerra mondiale dissetando tutta la città e altre curiosità come siti archeologici e medievali. Grazie all’applicazione IlNostroXcorso Mirko ha scoperto altri tragitti in bici e vorrebbe «l’applicazione come una “proloco posta-



Mirko Capanna in sella

le» dove ognuno promuove il posto in cui vive, suggerendo dove mangiare, cosa evitare e su quale luogo soffermarsi».

Incantevole Lipari

Passando dalla terra ferma alle isole, conosciamo Michela originaria del Lago di Como, operatore di sportello a Lipari che viaggia per le isole Eolie dove la natura fa



La meravigliosa isola di Filicudi

da padrona, non circolano macchine, in alcune non c’è neppure l’illuminazione pubblica come a Filicudi «si vedono benissimo le stelle ma quando il mare non è buono non possiamo aprire l’ufficio». Michela ci porta in una realtà di lavoro e vita diversa. «Mi trovo a svolgere turni in isole come Alicudi dove l’ufficio postale si trova al 50esimo gradino, ma sono

una camminatrice: non è un problema! Inoltre, in certi paesi, l’ufficio postale svolge una funzione sociale, non ci sono rappresentanze dello Stato e i cittadini hanno necessità di aiuto anche nella compilazione delle pratiche. La gente è gentile e ospitale, ci si aiuta a vicenda: in un’isola bisogna fidarsi per forza degli altri; non soffro la solitudine. Le isole entrano a far parte della tua vita e grazie all’applicazione IlNostroXcorso posso far conoscere questa realtà ai colleghi che mi hanno

già chiamato per avere consigli sulle vacanze e viceversa io resto in contatto con gli altri e posso conoscere altri posti d’Italia». Ringraziamo chi vuole dare voce al proprio post e condividere con noi la sua esperienza e ricordiamo che fino al 28 novembre è possibile partecipare andando su IlNostroXcorso dalla intranet o dall’app NoidiPoste.



le professioni di poste

ODA: LA MISSION DEL RUOLO

• Attività di Accoglienza e orientamento

Accogliere il cliente all'ingresso dell'UP creando relazione ed interazione.
Favorire l'interazione con il totem Nuovo Gestore Attese.
Indirizzare il cliente al giusto canale (sportelleria/corner/area self/consulenza/modulistica).
Facilitare l'accesso prioritario alle categorie con disabilità o in condizione di oggettiva difficoltà.

• Attività operativa

Supportare le attività commerciali attraverso l'attività d'informazione su prodotti/servizi strategici.
Supportare la sportelleria intercettando la clientela in coda ed effettuando operazioni cashless in sala al pubblico con tablet (es. pagamenti bollettini).



Ottimizzare la comunicazione, soddisfare le esigenze del cliente e raggiungere obiettivi: è con questa mission che è nata la figura dell'Operatore di Accoglienza, ODA. Un cardine fondamentale nelle attività di orientamento e indirizzo clienti verso i canali di vendita degli Uffici Postali: Sportello, Corner/Punto Poste Casa&Famiglia. L'ODA può migliorare la customer experience del cliente, in particolare nelle fasi di accoglienza ed orientamento in sala al pubblico, ma anche supportando l'attività di business e l'operatività della sportelleria per concorrere a ottimizzare il funzionamento dell'Ufficio Postale. La figura dell'ODA recentemente ha ampliato le sue competenze anche grazie all'innovazione, come la dotazione di un tablet, che consente di coniugare al meglio il ruolo di accoglienza e supporto. Per esempio, può fornire una panoramica sui Buoni e Libretti con le funzionalità del tablet che possono aiutare l'ODA a illustrare, in modo chiaro e semplice, i punti di forza e le principali caratteristiche dei Buoni e Libretti. O, ancora, a individuare i prodotti che soddisfino al meglio le esigenze del cliente e verificare gli interessi conseguibili a scadenza su ciascun Buono. Infine, ad accettare pagamenti cashless.

Le testimonianze degli ODA, figure fondamentali per l'orientamento dei clienti negli UP

I nuovi operatori di accoglienza: «Siamo il “benvenuto” per gli utenti»

Organizzano i flussi all'ingresso, smistano le richieste e sono la prima interfaccia che trasmette un'immagine positiva dell'Azienda:

«È un ruolo che ci riempie di motivazioni e che fornisce un supporto significativo anche ai colleghi che lavorano allo sportello»

RITA GALANTI, PALERMO

«La nostra presenza è un elemento di serenità»

Rita, anche per voi operatori di accoglienza, le relazioni e le interazioni si sono fortemente ampliate. Che esperienza sta vivendo, all'interno dell'Ufficio Postale di Palermo Ausonia?



«Il mio lavoro, anche in virtù dell'ampliamento delle competenze di cui parliamo, regala ogni giorno spunti di grande interesse. Al di là del ricorso a strumentazioni di elevata tecnologia che di certo semplificano e agevolano il nostro lavoro, vorrei sottolineare il grande rapporto di fiducia che stiamo instaurando con i clienti. Per loro, rappresento un importante punto di riferimento per l'accoglienza e l'orientamento. Io organizzo i flussi e, in un certo senso, rappresento la prima interfaccia che si pone al cliente al momento del suo ingresso in Ufficio Postale. Tanto che si può certamente affermare che la prima immagine positiva di Poste siamo chiamati a doverla fornire noi. Ed è un ruolo che mi riempie di motivazioni e che interpreto con un grande senso di responsabilità».

Qual è la motivazione più grande che alimenta il suo rapporto con la clientela?

«Nel mio lavoro mi sforzo ogni giorno di rendere la presenza del cliente all'interno dell'ufficio un'esperienza il più possibile positiva. E le soddisfazioni non mancano; come quando qualche cliente mi chiama per nome e io faccio altrettanto con lui: ormai, molti li conosco e questo clima quasi familiare rende la vita all'interno dell'ufficio molto più serena. Questo per dire che il nostro ruolo, in generale, è davvero apprezzato dalla clientela».

ILARIA NAVARRA, TORINO

«Tablet e sorrisi per rendere l'esperienza soddisfacente»

Ilaria, la figura dell'ODA è in grande evoluzione. Quali differenze ha notato, nell'ultimo periodo?

«Le differenze sono davvero tante. Ciò ha contribuito a creare un ambiente di lavoro molto stimolante. Noi ODA facciamo da cardine fondamentale nelle attività di orientamento e indirizzo dei clienti verso i canali di vendita degli uffici postali: sportello, corner, PuntoPoste Casa&Famiglia. Ma penso anche all'importante attività di business e di supporto all'operatività della sportelleria. In questo modo siamo riusciti a ottimizzare il funzionamento dell'ufficio postale, con benefici di carattere pratico».



Il tutto, avvalendovi di un supporto di tipo tecnologico di alto livello.

«Ci hanno comunicato che, presto, arriveranno anche altre importanti novità in questo senso. A sostegno dell'attività dell'ODA vi sarà infatti la dotazione di un tablet con cui saremo in grado di offrire già delle risposte ai nostri clienti. Un aiuto significativo, anche per i colleghi allo sportello».

Come valuta il suo rapporto con i clienti che vengono in ufficio postale?

«L'ampliamento delle nostre funzioni ha migliorato questo rapporto. Ora il cliente sa che in ufficio postale potrà ricevere tutto il supporto necessario. Io, poi, di carattere sono una persona molto solare e disponibile. Mi piace quello che faccio, il mio lavoro mi rende felice. E penso che anche un semplice “benvenuto”, detto col sorriso, possa contribuire a rendere piacevole l'esperienza dei nostri clienti in Ufficio Postale».

MARIO BIANCHI, ROMA

«Abbiamo una missione: trovare soluzioni adeguate»

Mario, le piace fare l'operatore di accoglienza?

«Certo. E mi sento fortunato. Devo ringraziare Poste perché ogni giorno mi fa arrivare in ufficio con il sorriso. Ma, oltre a questo, ci vuole anche tanta professionalità e attenzione. Lo so bene io, che ho la funzione di dover controllare che tutti i documenti siano presenti in Ufficio Postale: ogni mattina li riordino e verifico che siano in numero sufficiente per poter essere utilizzati dai nostri clienti. In più, accolgo e indirizzo il cliente in sala, fornendo anche supporto alle attività commerciali, attraverso attività d'informazione su prodotti e servizi».



Un operatore di accoglienza come lei, incontra ogni giorno tantissimi clienti. C'è qualche aneddoto simpatico che ricorda con piacere?

«Di aneddoti da raccontare ce ne sarebbero tanti. Come quella volta in cui un cliente (e non è stato l'unico) mi disse che se non ci fossi stato io, per lui sarebbe stato più difficile orientarsi all'interno dell'Ufficio Postale. Sono sincero: mi ha fatto piacere e mi ha riempito d'orgoglio. Perché noi ODA lavoriamo per questo: ci dobbiamo mettere a completa disposizione di chi entra in Ufficio Postale, comprendendo con immediatezza le sue esigenze. E poi ho imparato una cosa: nelle ore di lavoro, bisogna essere professionali. Il nostro unico scopo deve essere quello di risolvere i problemi dei clienti. Quando riesco a raggiungere questo obiettivo, mi sento una persona realizzata, tanto da non sentire più neppure la fatica delle ore di lavoro».



ricordi di poste

analisi, scenari, approfondimenti
vai su www.tgposte.poste.it

Le testimonianze degli ex dipendenti in pensione arrivate in redazione

Roberto e la nevicata del '56 Il ricordo di Ottavia nelle lettere

Il primo prese servizio proprio il giorno in cui Roma venne sommersa da una inedita coltre di neve e ci affida i suoi ricordi
La donna è zia di un nostro collega: scrive per ringraziare Poste per il rapporto epistolare con il marito, ora scomparso

Mi chiamo Roberto e sono nato a Roma il 25/9/1935.

Vorrei condividere con Postenews i ricordi della mia vita lavorativa. Sono stato assunto come fattorino nell'allora "Poste e Telegrafi" nel lontano 1956, precisamente l'8/2/1956, il giorno della grande nevicata a Roma. Quel giorno la città rimase bloccata per via della grande quantità di neve caduta e io, essendo al mio primo giorno lavorativo, andai lo stesso al lavoro dal quartiere Garbatella al recapito Morosini a Trastevere portando la bicicletta sulle spalle. Fattorino telegrafico per quattro anni nel recapito di via E. Morosini

di Roma Trastevere poi un anno al telegrafo centrale di Piazza S. Silvestro, quattro anni all'ufficio cifra dell'allora Ministero PT di Piazza S. Macuto e poi "Spunto e correzioni di BancoPosta, servizio a denaro", uno dei settori trainanti delle Poste d'allora. Ricordo con piacere quel periodo in cui, con il nostro capillare servizio, siamo stati i grandi rivali delle banche. Nel nostro



settore, come anche negli altri di BancoPosta, tutto era a cottimo: orario e straordinario. Si entrava alle sette del mattino e si usciva, se tutto andava bene, alle otto di sera ma tutti contenti e ben retribuiti. Ho preso parte anche alla trasformazione imposta dai vertici di Poste, da meccanizzazione all'elettronica... forse avevamo anticipato i tempi? Che dire di Poste?

Una grande famiglia, nel nostro settore poi... tutti amici! In quei pochi spazi di tempo che ci lasciava il lavoro, svolgevamo attività sportive all'aperto, nella zona dell'Eur o alla casina sportiva sul lungotevere. Dopo trentanove anni e sei mesi di onorato servizio e con molti encomi nella cartella, a causa degli esuberanti, nel 1995 con una formale lettera recapitatami da un commesso, Poste s.p.a. mi ha collocato in pensione. Come mi sono trovato in Poste in quei "ruggenti" anni? Talmente bene che ancora la porto nel cuore. Anche mia figlia lavora in Poste è soddisfatta del suo lavoro e si trova molto bene con i colleghi. Un grande saluto ai vecchi colleghi, e un grande in bocca al lupo ai nuovi.

Roberto Pomanti



La zia di Luigi Turco, un collega della filiale di Torino 2, ha scritto una lettera di ringraziamento a Postenews, perché quando era giovane aveva uno scambio di lettere intenso con l'uomo poi diventato suo marito. Lui non c'è più, lei - nel 160esimo anniversario di Poste - ci ha inviato questa missiva emozionante, che pubblichiamo con piacere.

Ho sentito nella trasmissione Porta a Porta dei 160 anni di Poste, così ho pensato di congratularmi con voi e di raccontarvi quanto sono grata al vostro servizio. Nel 1961 io piemontese ero fidanzata con un marchigiano conosciuto a Torino entrambi per lavoro. I miei familiari non erano contenti di questa simpatia perciò mi fecero tornare al paese pensando di dividerci. Incominciammo così a scriverci per-



A sinistra, la signora Ottavia
Sopra, scene dal suo matrimonio
e dal 50esimo anniversario



ché a quei tempi c'era un solo telefono in paese, sicché l'unica via erano le lettere che ci scrivemmo per quasi 9 mesi per coronare il nostro sogno a dicembre. Ormai sono vedova da 5 anni e nei momenti di malinconia prendo il mio bauletto dove ho riposto tutte le nostre lettere mese per mese e mi pare di rivivere la nostra giovinezza. Da una parte mi ritengo fortunata (ora) pensando a quelle coppie che non hanno avuto una corrispondenza e non possono provare l'emozione delle dolci parole d'amore e anche la calligrafia del proprio compagno-a. Nel ringraziarvi del vostro servizio, porgo i migliori auguri per il vostro compleanno.

Ottavia



Inquadra il QR code per leggere su tgposte.poste.it i "Ricordi di Poste" degli ex dipendenti

Mandateci fotografie e testimonianze per condividere le vostre esperienze

Scrivete a redazionepostenews@posteitaliane.it per raccontare i vostri ricordi postali e rinnovare il vostro legame con l'Azienda, accompagnandoli con una foto di come siete oggi e una di come eravate in servizio, nel corso della vostra attività. Condividere emozioni e pezzi di vita con gli ex colleghi di Poste ci aiuta a riunirci idealmente in un'unica grande famiglia e a ripercorrere, attraverso le nostre Persone, una grande storia fatta di successi, crescita personale e pezzi di strada fatti insieme. Attraverso le immagini di diverse epoche potremo ricostruire il nostro album e l'evoluzione di Poste Italiane, da sempre intrecciata alla storia del nostro Paese.



poste fit
con **Starbene**

Il workout “salvaschiena”

Un mini allenamento quotidiano che mantiene flessibile la colonna e aiuta a tenere alla larga i dolori lombari



la domanda dei lettori

Salve a tutti, sono Antonello Ruzzi, un lettore di Postenews di Pietragalla, in provincia di Potenza. Il consiglio che vorrei chiedervi è come fare gli esercizi per rafforzare, rilassare o sciogliere i muscoli relativi alla parte lombare e specificamente riguardanti la schiena e contingenti alla colonna vertebrale. Grazie a tutti

Per mantenere la schiena in buona salute e tenere alla larga i dolori occorre agire su due fronti. Da un lato bisogna fare esercizi di allungamento per migliorare la flessibilità della colonna. Dall'altro è fondamentale rendere più forti i muscoli della schiena e della cintura addominale, che ci aiutano a mantenere una postura corretta durante il giorno. Per raggiungere questi obiettivi può bastare un mini workout come quello qui a fianco. Ma va praticato con costanza, tutti i giorni.



FRANCESCO MUNNA

Laureato in scienze motorie,
personal trainer a Milano



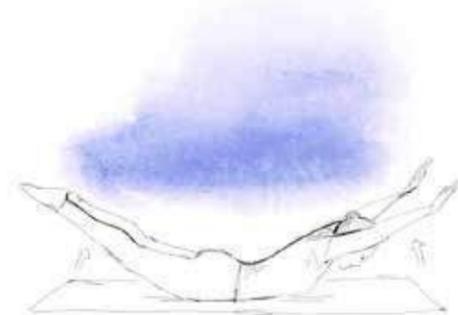
IL “GATTO”

Posizionatevi in quadrupedia su un tappetino, con i palmi delle mani in linea con le spalle. Inspirando, sollevate e arrotondate la schiena come fanno i gatti, con la testa che asseconda il movimento, piegandosi in basso, mento verso lo sterno. Arrivati nel punto di massima estensione, espirate in modo graduale ed eseguite il movimento opposto, inarcando la colonna e alzando il capo. Ripetete l'esercizio per 10 volte, lentamente.

1

SU CON IL BACINO

Sdraiatevi sul tappetino, con le gambe flesse distanti quanto i fianchi e le piante dei piedi ben appoggiate a terra. Le braccia sono distese lungo il busto, con i palmi rivolti verso il basso. Contraete i glutei, quindi sollevate lentamente tronco e bacino fino a portare le anche in linea con le spalle. A questo punto ritornate nella posizione di partenza riappoggiando la schiena cercando di toccare con tutte le vertebre il tappetino, dall'alto verso il basso. Fate 2 serie da 8 ripetizioni, intervallate da 30 secondi di stop.



SU CON GAMBE E BRACCIA

A pancia in giù, con le gambe allungate e le braccia distese in avanti. Inspirate, e sollevate contemporaneamente gli arti inferiori, il petto e le braccia. L'esercizio non va fatto di slancio e basta sollevare braccia e gambe di pochi centimetri (si può arrivare alla massima escursione solo se si è molto allenati). Quindi, espirando, ritornate nella posizione di partenza. La testa deve rimanere in linea con la colonna. Ripetete l'esercizio per 8-10 volte.

3

TUTTE LE NOTIZIE
IN TEMPO REALE
SUL TUO SMARTPHONE

SCARICA L'APP TGPOSTE

DISPONIBILE GRATUITAMENTE SU GOOGLE PLAY STORE E APP STORE



SOSTENIBILITÀ

Sostenibilità: l'impegno di Poste per "sviluppare e proteggere il bene comune"

L'Azienda ha portato al Salone CSR soprattutto il progetto legato agli impegni presi verso i piccoli comuni per ...



incontri e confronti

Un viaggio (personale) nella corrispondenza con lo scrittore Claudio Piersanti

«Nelle lettere una sola parola ha un significato profondo»

Dalle missive con i primi amori («mio padre carabiniere le leggeva prima di darmele») agli epistolari tra i più grandi autori della storia: «Franz Kafka colpiva con grande intensità, con grande sensualità, le sue lettere sono le più belle di sempre»

di ANGELO FERRACUTI



Il suo ultimo romanzo "Quel maledetto Vronskij," (Rizzoli), già vincitore del Premio Mastercard Letteratura, è entrato anche nella dozzina dello Strega, e Claudio Piersanti, uno dei più

importanti tra i nostri scrittori, è spesso in giro per quelli che chiama «viaggetti», «sto sempre sopra un treno», confessa. Quello che è uno dei nostri autori più letterari, ha avuto anche una vita segnata da molte corrispondenze, «ne ho scritte tante di lettere», confessa, «internet è stato uno tsunami ma prima, quando da ragazzo tornavo dall'Università, nella cassetta della posta trovavo le buste con dentro messaggi di amici che stavano in Messico, oppure a Londra, come quelle che mi scrivevo con Enrico Palandri (l'autore di



suo mestiere, ma era una censura, ci sentivamo spiati, così abbiamo smesso di scriverci». La violabilità delle corrispondenze lo ha sempre impensierito, il sospetto che altre persone potessero leggere cose intime e divulgarle. Ma una lettera la ricorda benissimo, quando Romano Bilenchi, uno dei grandi del '900 italiano, in genere severo con i giovani scrittori, gli scrisse un biglietto dopo aver ricevuto il suo primo libro, «L'ho letto, va bene», non diceva altro, «a volte anche solo una parola ha un significato profondo» dice Piersanti. Anche il poeta svizzero di lingua francese Philippe Jaccottet, quello che scriveva con «calligrafia quasi egiziana» lettere difficili da decifrare che dopo aver letto un suo libro gli scrisse «non farti prendere dalla malinconia», intendeva non lasciarsi schiacciare da quel sentimento. «Quelle lettere avevano un peso - dice - le conservo ancora, restano anche dopo 50 anni». La lettera d'addio è molto letteraria, sostiene, come quella di "Vita e destino" di Vasilij Grossman, una lunga lettera della madre, che passa di mano in mano e percorre tutte le quasi mille pagine del libro, «un motore narrativo potentissimo». E poi gli epistolari, come quello tra Tolstoj e Čechov,

due scrittori molti diversi, «erano diversi nell'animo» dice Piersanti, «quella di Čechov è una corrispondenza quasi amministrativa, vende racconti a pochi rubli, senza lamentarsi, usa una scrittura asciutta, invece Tolstoj era fluente, una grande potenza narrativa e un io galoppante». Ma il più grande scrittore di lettere secondo lui è stato Franz Kafka, «ha scritto le lettere d'amore più belle, come quando dice ti amo così come l'oceano ama il sassolino sul fondo, il mio amore t'inonda come una massa di oceano con quel sassolino sul fondo» cita a memoria, «colpiva con grande intensità, con grande sensualità, le lettere di Kafka sono le più belle di sempre».

Le confessioni letterarie dell'autore del romanzo "Quel maledetto Vronskij"

"Boccalone", libro cult degli anni '70, ndr) migliaia di lettere». Era un momento della giornata, un rito, quello di leggerle, «erano di sette, otto pagine, e dentro c'era quello che uno pensava dei libri che stava leggendo, momenti di riflessione profonda». Poi comincia a parlarmi di quello che definisce con ironia «settore fidanzate», «come ogni scrittore più o meno bravo li dai il tuo meglio», precisa sogghignando, ma ha un ricordo traumatico delle prime lettere ricevute da una ragazzina dodicenne di Macerata conosciuta sui Monti Sibillini:

«avevamo solo parlato», racconta, «ma era successo molto», e sulla prima lettera aveva anche disegnato un cuoricino, «però non era completo, nascondeva quello che voleva dire». Viveva in una caserma allora, comandata dal padre carabiniere, che intercettava le lettere, le apriva, leggendole, richiudendole subito dopo, ma il temibile genitore aveva anche telefonato al Capitano della Stazione di Macerata e sapeva tutto di quella amica e della sua famiglia. «Credo sia un reato» dice ridendo, «in fondo mio padre faceva le indagini, che era il

Claudio Piersanti: a fianco, il suo libro "Quel maledetto Vronskij"



Luisa e il silenzio (1997)
Luisa è impiegata come capo contabile in una fabbrica di giocattoli del Nord Italia. È una donna di sessant'anni, energica e dolce ma anche molto sola



Il ritorno a casa di Enrico Metz (2006)
Enrico Metz ha deciso di tornare a vivere nella casa di famiglia, di ridurre il lavoro a poche consulenze e di rimodellare la sua vita intorno ad alcuni amici



La forza di gravità (2018)
Serena ha 18 anni, vive con la zia. Il mondo fuori dal suo condominio di periferia, nei pressi di un grande ospedale, la impaurisce, ma la timidezza non la rende meno tenace nel perseguire i suoi sogni

ESPRIMI UN DESIDERIO! ECCO FATTO: 160 GIGA PER TE.

CreamiExtra**WOW**160

Per il nostro anniversario,
abbiamo un'offerta esclusiva per te
o per le persone che ami.

Creami Extra WOW 160
160 giga, minuti e SMS illimitati a 7,99€ al mese

SIM a 0€, acquistabile negli Uffici Postali
oppure online.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: "Creami EXTRA WOW 160" è un'offerta PosteMobile di PostePay S.p.A., società soggetta alla Direzione e Coordinamento di Poste Italiane S.p.A., con sede in Roma Viale Europa n. 190, autorizzata a fornire servizi di comunicazione elettronica ai sensi del D.Lgs. 259/03. "Creami Extra WOW 160" è un'offerta dedicata ai dipendenti di Poste Italiane e delle società del gruppo, nonché estensibile, attraverso apposito link ceduto dal dipendente ai propri familiari o amici dello stesso e prevede chiamate e SMS illimitati e 160 Giga al mese (che corrispondono a 163.840 credit) per navigare in internet. Per aderire all'offerta è sufficiente attivare, entro il 31/12/2022, una nuova SIM Ricaricabile senza vincolo di portabilità, utilizzando il codice monouso ricevuto da ciascun dipendente, in Ufficio Postale oppure online o da canale telefonico accedendo al sito attraverso l'URL dedicata (<http://www.postemobile.it/creami-extra-wow-160-dipendenti>). Se l'offerta è sottoscritta a distanza (online e da canale telefonico) è soggetta alle norme di cui agli artt. 49 e segg. del D.Lgs. 206/05 (Codice del Consumo), con facoltà per il consumatore di esercitare il diritto di recesso entro 14 giorni dalla conclusione del Contratto. Per info su, limitazioni, reclami e sull'esercizio del diritto di recesso consulta la documentazione contrattuale "su postemobile.it alla voce "Termini e Condizioni" o disponibile presso gli Uffici Postali. Per informazioni su caratteristiche, servizi, tariffe, formula di calcolo del volume di GB in UE al costo della tariffa nazionale, copertura 4G, chiama il numero gratuito 160 o visita la pagina di postemobile.it.